Giovedì 7 Novembre 1929 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 266
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

Il Consiglio dei Ministri iniziando la nuova sessione

approva l'ordinamento del Gran Consiglio e del Partito

ROMA, 6. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo, coll'intervento di tutti i ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato ha approvato fra altro i seguenti provvedimenti: 1) Un disegno di Legge contenente modifiche alla Legge 9-12-1928-VII n. 2693, sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo e recante altresì, norme sull'ordinamento del P. N. F. Il provvedimento attua, integralmente, i criteri enunciati dal Capo del Governo nel suo discorso del 14 settembre a Palazzo Venezia e nella successiva seduta del Gran Consiglio. Con esso viene ridotto il numero dei componenti del Gran Consiglio limitando la partecipazione all'Alto Consesso ai massimi esponenti delle attività politiche, militari ed economiche del Regime. Ferma restando la divisione dei membri del Gran Consiglio in tre categorie, si stabilisce che della prima — quella dei membri con nomina a tempo illimitato — fanno parte soltanto i Quadrumviri della Marcia su Roma. Nella seconda categoria — quella di coloro che sono membri del Gran Consiglio a ragione delle loro funzioni e per tutta la durata di queste — vengono compresi: Il Presidente del Senato del Regno e il Presidente della Camera dei Deputati, i Ministri Segretari di Stato degli Esteri, dell'Interno, della Giustizia, delle Finanze, dell'Educazione Nazionale, dell'Agricoltura, delle Foreste e delle Corporazioni, il Presidente della R. Accademia d'Italia, il Segretario ed i due vicesegretari del P. N. F., il Comandante Generale della M. V. S. N., il Presidente del Tribunale Speciale della Difesa dello Stato, e i presidenti delle confederazioni nazionali fasciste e della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'Industria e della Agricoltura. Infine, per la terza categoria — quella di coloro da nominarsi con Decreto del Capo del Governo, per la durata di un triennio e con facoltà di conferma — si stabilisce che i membri di detta categoria debbono essere scelti tra coloro che hanno, quali membri del Governo, o Segretari del P. N. F. dopo il 1922 o per altri titoli, benemeritato della Nazione e della Causa della Rivoluzione Fascista. In tal modo — ferma restando la facoltà di nominare da parte del Capo del Governo, per quanto riguarda i membri della terza categoria — viene ridotto a 23 il numero dei membri delle prime due categorie, che, a norma dello ordinamento approvato colla Legge 9-12-1928-VII, dovrebbe attualmente essere di 56 e che sarebbe continuamente in aumento per la entrata nel Gran Consiglio di altri elementi che avrebbero acquisito successivamente titoli per farvi parte, a termini della citata legge. Per quanto poi concerne l'ordinamento del P. N. F., il disegno di legge stabilisce che il Segretario del Partito è nominato con R. D. su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato. Il Segretario — oltre a poter essere chiamato, con R. D. su proposta del Capo del Governo, a partecipare alle sedute del Consiglio dei Ministri, come era stabilito — diviene membro di diritto della commissione suprema di difesa, del consiglio superiore dell'educazione nazionale, del consiglio nazionale delle Corporazioni e del comitato centrale corporativo. Quanto ai membri del Direttorio del P. N. F., essi vengono nominati con Decreto del Capo del Governo, su proposta del Segretario del Partito. La durata in carica così del segretario, come dei membri del direttorio del Partito è mantenuta ferma a tre anni. Infine, il provvedimento stabilisce che i Segretari Federali sono nominati con Decreto del Capo del Governo, su proposta del Segretario del Partito, ma per la durata in carica di un solo anno.

2) Un disegno di legge col quale modifica la composizione del comitato deliberativo della Commissione Suprema di Difesa. In conformità della disposizione contenuta nel Disegno di Legge anzidetto, entra a far parte del comitato di difesa, con voto consultivo, il Segretario del Partito. A seguito, poi, della recente soppressione del Ministero dell'Economia Nazionale, e in considerazione che gli argomenti già compresi nelle attribuzioni di detto ministero da trattare nel comitato, sono stati demandati in parte alla competenza del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, ed in parte a quella del Ministro delle Corporazioni, si stabilisce che sono membri del consiglio di cui sopra, anche i Ministri dell'Agricoltura e delle Corporazioni.

3) Uno schema di R. D. che stabilisce l'ordinamento dei servizi dei Ministri dei LL. PP., dell'Agricoltura e delle Foreste e delle Corporazioni, in seguito alle modifiche apportate nelle attribuzioni di detti Ministeri.

L'O. BALILLA ALLE DIPENDENZE del Ministero dell'Educazione Nazionale

4) Uno schema di provvedimento col quale si dispone il passaggio dell'O. N. B. e delle Giovani e Piccole Italiane, alla dipendenza del Ministero dell'Educazione Nazionale. Il R. D. 12-9-1929 n. 1661, che ha modificato la denominazione della Pubblica Istruzione in Ministero dell'Educazione Nazionale e ha istituito presso detto Ministero un Sottosegretario di Stato per la Educazione Fisica e Giovanile, implicitamente afferma l'intendimento del Governo di accentrare nel Ministero dell'Educazione Nazionale il compito dello Stato di promuovere e curare l'educazione fisica e spirituale della gioventù, compito che il Governo Fascista ha posto tra i punti fondamentali del Regime. Col provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei Ministri, si sancisce esplicitamente che al Ministero predetto è assegnato il compito di cui sopra. Conseguentemente vengono poste alla dipendenza del Ministero stesso l'O. N. B. e le Organizzazioni delle Giovani Italiane, delle Piccole Italiane. In conseguenza, poi, della istituzione del Sottosegretario di Stato dell'Educazione fisica e giovanile, e allo scopo di realizzare unità di direzione e coordinamento di azione della importante materia, è sembrato opportuno demandare, di diritto, la presidenza dell'O. N. B. al Sottosegretario anzidetto.

Uno schema di provvedimento col quale si regola la condizione giuridica e il trattamento economico degli impiegati dello stato nominati podestà, vicepodestà ovvero presidi, vicepresidi delle amministrazioni provinciali.

IL CONSIGLIO DELL'OPERA MUTILATI

Uno schema di decreto con cui si provvede alla riforma dell'amministrazione centrale dell'opera nazionale per la protezione degli invalidi di guerra. Per effetto di tale provvedimento il consiglio viene ridotto da 23 a 11 membri nominati tutti con decreto reale su proposta del Capo del Governo, e scelti: tre fra persone di riconosciuta competenza amministrativa e tecnica, 4 fra funzionari dello stato designati due dal ministero delle finanze uno dell'interno e uno delle corporazioni, e quattro fra invalidi di guerra scelti in base a designazioni fatte per un numero triplo dall'organo centrale esecutivo dell'associazione nazionale. In relazione alla nuova composizione del consiglio di amministrazione viene anche a modificarsi il numero dei membri del comitato esecutivo che risulterebbe composto del presidente dell'opera e vice presidente, dai rappresentante della finanza per i servizi del tesoro e di due altri membri prescelti fra gli invalidi ove nessun altro componente rivesta tale qualità.

Un disegno di legge contenente modificazioni e norme integrative del R. D. legge 26 nov. 1928 n. 2716 relativo alla istituzione della milizia della strada. Il R. Decreto predetto non prevede — a differenza delle norme che disciplinano le milizie forestale e portuaria — quale trattamento debba praticarsi agli appartenenti alla milizia della strada in caso di chiamata alle armi sia per servizio di leva che d'istruzione. Allo scopo di assicurare la continuità dei servizi che richiedono personale appositamente istruito ed esperto, col provvedimento oggi approvato si stabilisce che anche alla detta milizia della strada venga consentito il trattamento di equivalenza del servizio prestato come servizio militare di leva e di esonero con opportune limitazioni delle chiamate o dai richiami ordinari sotto le armi delle altre forze armate dello stato. Il provvedimento contiene inoltre norme per il miglior inquadramento della milizia predetta consigliate dalla esperienza del primo periodo del funzionamento di essa.

Successivamente sono stati approvati vari altri decreti proposti da S. E. il Ministro dell'Interno, S. E. il Ministro degli Esteri e S. E. il Ministro delle Colonie.

Il Consiglio dei Ministri la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi venerdì prossimo 8 corr. alle ore 10, a palazzo Viminale.

S. E. Bottai ed il mercato agrumario

ROMA, 7. — Oggi il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, ha ricevuto l'on. Crisafulli Mondio, Regio Commissario della Camera Agrumaria di Messina, che gli ha fatto una relazione sull'attività della Camera stessa dal dicembre 1925 all'ottobre di quest'anno, e sui risultati notevoli della gestione, sia per la produzione degli agrumi che per quanto riguarda il nuovo commercio e il nuovo collocamento sui mercati esteri. Tale gestione ha anche risanato completamente il bilancio della Camera Agrumaria che si chiudeva nel dicembre 1925 con un deficit di oltre 73 milioni di lire, e porta nell'ottobre 1929 un attivo di oltre 40 milioni.

L'on. Crisafulli Mondio ha offerto a S. E. Bottai una grande raccolta di fotografie illustranti i diversi aspetti della produzione agrumaria siciliana e dell'attività della Camera, e inoltre gli ha consegnato, pregandolo di farlo giungere al Capo del Governo, un albo, edito a cura della Camera Agrumaria di Messina, delle offerte pro erario effettuate dai depositanti di Citrato di Calcio della Sicilia e della Calabria, per un totale di lire 630.248. S. E. Bottai si è compiaciuto con l'on. Crisafulli Mondio per le buone realizzazioni della di lui gestione, esprimendo la sua soddisfazione.

L'andamento del mercato orto-frutticolo

ROMA, 6. — L'Istituto Nazionale dell'Esportazione comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio ortofrutticolo sui principali mercati esteri.

Uva: Monaco 6: offerta sufficiente dagli Abruzzi, arrivati vagoni 4. Menconico, qualità buona, collocamento mediocre, quintale lordo minimo marchi 54 massimo 6 operavagoni 56; dalla Spagna arrivati vagoni 11 qualità buona collocamento alquanto facile, prevalente 90. Francoforte 6: offerta sufficiente, dalla Francia, Gross vert, qualità buona collocamento mediocre quintale lordo, prevalente marchi 76.

Noci - Francoforte 6: offerta sufficiente, Piemonte qualità buona, collocamento facile, quintale lordo minimo marchi 90, massimo 94.

Castagne - Francoforte 6: offerta sufficiente dal Piemonte, marroni; qualità buona, collocamento facile quintale lordo prevalente marchi 40. Monaco 6: offerta sufficiente dall'Italia marroni qualità buona collocamento, mediocre gli marchi prevalente 44. Castagne, qualità varia, collocamento mediocre 34 a 36.

Mele - Monaco 6: offerta eccessiva dall'Alto Adige qualità varia collocamento stentato quintale netto minimo marchi 34 massimo 40.

L'estrazione dei premi per i buoni del tesoro

ROMA, 7. — Presso la direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i buoni del tesoro novennali. Per la quinta serie di tali buoni il premio di un milione è stato assegnato al buono numero 1.341.450; il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono numero 1.212.953; il premio di lire 50 mila al buono numero 1.324.816; il premio di lire 10 mila al buono numero 709.015 e i quattro premi di lire 5 mila ciascuno ai buoni numero 1.701.502; 621.667; 1.876.689; 1.040.154.

Ciò che il sottosuolo rivela

VIENNA, 7. — Gli scavi compiuti presso Enzbrunn nell'Austria inferiore hanno messo alla luce due case celtiche dell'ultimo secolo A. C. e tratti di mura di un castello romano. Sono stati scoperti inoltre importanti resti di una diga costruita dalla colonia romana e probabilmente da Marco Aurelio. Dalla disposizione delle mura si desume che l'impianto risale al tempo dell'imperatore che va dall'anno 120 a 150 dopo Cristo. Risulta dai mattoni che tali costruzioni furono fabbricati dalla X legione o dalla I corte Aelia di arcieri. Gli scavi provano il dominio romano sulla sponda a nord del Danubio. (R. S.)

La conferenza internazionale per il trattamento degli stranieri

Le dichiarazioni del rappresentante italiano

PARIGI, 6. — La Delegazione Italiana che prende parte alla conferenza internazionale per il trattamento degli stranieri, indetta dalla Società delle Nazioni è così composta: S. E. De Michelis presidente, consigliere di cassazione Pilotti (che sono entrambi in viaggio per raggiungere Parigi); console generale Landucci, comm. Caravale ispettore superiore del ministero delle corporazioni, comm. Bolaffi, capodivisione del ministro delle finanze e cav. Romano, console segretario. Oggi, a nome della delegazione italiana il comm. Landucci ha letto una dichiarazione nella quale, dopo avere affermato che l'Italia è lieta di partecipare alla conferenza, ha aggiunto: «Una questione essenziale pregiudiziale, che è la base dei nostri lavori, richiama sopratutto la nostra attenzione; essa riguarda la questione della permanenza dei cittadini di uno stato in un altro stato per svolgervi la loro attività. Questa materia richiederebbe a nostro avviso di essere considerata sotto il doppio aspetto della protezione dell'ordine pubblico e della realizzazione di una effettiva cooperazione economica tra i popoli. Meno difficile si presenta la soluzione delle altre questioni relative allo stabilimento propriamente detto in vista di una determinata attività economica. La delegazione italiana si ispirerà al fatto che questa materia è regolata nel territorio del regno, salvo alcune eccezioni comunemente ammesse sulla base della uguaglianza degli stranieri con i nazionali. Attualmente il fatto che questa conferenza dovrà dar vita ad una convenzione plurilaterale, rende più difficile l'opera alla quale partecipiamo. Non è agevole conciliare le divergenze di legislazione allorchè non si conosce ancora qual saranno gli stati che firmeranno la convenzione e qual'è la portata delle concessioni che si è indotti a fare nella sua applicazione quando quest'ultima può essere fatta senza esclusione di alcun paese. E' nostra opinione che la convenzione da elaborare dovrebbe piuttosto attenersi alla fissazione di principi generali scegliendo forme quanto più duttili possibili, allo scopo di non imporre in pratica degli obblighi troppo gravosi per alcuni paesi e favorire così altre concessioni importanti. Dopo avere accennato ad altri argomenti il delegato italiano ha concluso annunciando che la delegazione italiana si è riservata di formulare una riserva di ordine generale riguardo alle disposizioni contenute nel progetto di convenzione in esame. Domani la conferenza procederà alla nomina delle commissioni.

Accordo assoluto tra i membri del governo francese

PARIGI, 7. — Nei circoli parlamentari si dichiara che le deliberazioni del Consiglio dei Ministri di questa mattina hanno realizzato veramente un accordo assoluto tra tutti i membri del governo e su tutti i punti trattati dalla dichiarazione ministeriale, quando le questioni di dettaglio erano state sceltate dalla dichiarazione stessa del sig. Tardieu, si aggiunge che Briand su domanda di un suo collega ha fornito spiegazioni sulle sue intenzioni e la sua esposizione ha riscosso l'unanimità dei suffragi e anche Maginot ministro della guerra, si è dichiarato pienamente soddisfatto. Tardieu non ha voluto commettere alcuna indiscrezione coi giornalisti, poichè intende riservare alla camera la primizia della dichiarazione ministeriale. I giornali dicono però che sarebbe possibile affermare che una cosa, cioè che la dichiarazione sarà netta e categorica su tutte le questioni di politica estera e interna attualmente in sospeso e particolarmente sul rispetto delle leggi della repubblica e sul trattato di Versailles e sugli accordi dell'Aja, coi quali Briand concerterà domani alla camera i termini della dichiarazione ministeriale con spiegazioni che si afferma dureranno un'ora circa mentre la lettura delle dichiarazioni ministeriali durerà circa venti minuti. I giornali aggiungono che poichè le dieci o dodici interpellanze si sono aggiunte all'ordine del giorno dopo la lettura della dichiarazione del sig. Briand, le spiegazioni supplementari del sig. Tardieu e tutti gli eventuali interventi nella discussione richiederanno almeno dieci o dodici ore e probabile che la discussione iniziata nella seduta di domani sia continuata nel giorno successivo.

Nuova contesa nell'Inghilterra fra "padroni„ ed operai

EDIMBURGO, 7. — La Federazione Padronale dei cantieri marittimi ha proclamato la serrata nazionale per i carpentieri addetti nei cantieri alla riparazione di navi. (R. St.).

L'accordo è ancora lontano fra padroni e lavoratori delle miniere

LONDRA, 7. — Una sorpresa si è avuta oggi nelle trattative per la soluzione delle controversie che da tempo si trascinavano fra padroni e lavoratori delle miniere in merito alla paga e all'orario di lavoro. Allorchè i membri dell'esecutivo dei minatori sono giunti al Ministero dell'Igiene nel pomeriggio, per partecipare alla conferenza mista convocata dal Governo, sono restati molto meravigliati di non trovare nè vedere comparire alcun rappresentante dei proprietari. Questi, infatti, hanno deciso di declinare l'invito alla conferenza loro rivolta dal Governo adducendo che non erano disposti a negoziare un accordo a base nazionale che preveda una diminuzione del numero delle ore di lavoro, mantenendo inalterati i salari. Davanti a questo netto atteggiamento dei rappresentanti padronali la delegazione operaia non ha potuto che far presente che sarebbe stata disposta a conferire coi soli rappresentanti del Governo ed insistere su tutte le domande da essa presentate. Certo si ha l'impressione che le lunghe e laboriose trattative per risolvere la questione carbonifera siano di nuovo ad un punto morto. (R. S.).

Irrequietudini dei disoccupati irlandesi

DUBLINO, 7. — Migliaia di disoccupati, hanno inscenato una dimostrazione davanti al Palazzo del Parlamento, contro il quale, nel corso di tafferugli, sono stati tirati dei sassi. La polizia ha caricato i dimostranti. Contemporaneamente nell'aula della Camera irlandese sono stati lanciati manifesti comunisti. (Radio Stefani).

Giornale comunista viennese sequestrato per una falsa notizia

VIENNA, 6. — Il giornale comunista «Abend» è stato sequestrato perchè recando la falsa notizia che il Cancelliere Schober aveva presentato le dimissioni prevodeva la nomina a cancelliere di Vaugoin, significando secondo lo «Abend» un Governo delle Heimwerk, con una conseguente guerra civile.

Il Presidente degli Stati Uniti invita il popolo a pregare

WASHINGTON, 7. — Il presidente Hoover hai lancato un proclama col quale chiede al popolo americano che il 22 corrente abbiano luogo funzioni religiose di ringraziamento dei benefici elargiti in quest'ultimo anno dalla provvidenza agli Stati Uniti, sotto forma di abbondanti raccolti e di eccezionale prosperità economica. (R. S.).

La "Pasqua„ a data fissa

LONDRA, 7. (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad analoga interpellanza, il sottosegretario agli interni dichiara che sono state fatte pratiche per conoscere il punto di vista del Vaticano sulla questione della data fissa per la festività di Pasqua e che inoltre il Governo Britannico ha interpellato al riguardo anche altri paesi Europei. In una risposta scritta ad altra interrogazione, il ministro degli esteri Henderson comunica che continua tra la Santa Sede e il governo britannico lo scambio di una corrispondenza diplomatica per quanto concerne le questioni ecclesiastiche e religiose di Malta. (R. S.).

Documenti segreti rinvenuti negli archivi russi

MOSCA, 7. — Sono stati rinvenuti importanti documenti conservati illegalmente dalla Accademia delle scienze e appartenenti al vecchio dipartimento della polizia segreta del corpo dei gendarmi ai servizi di informazione segreta del regime Zarista e al comitato centrale di Cadetti socialisti rivoluzionari. Tra essi vi è il testo autentico della abdicazione di Nicola II e del Gran Duca Michele. L'accademico Oldemburg, per non avere nella sua qualità di segretario perpetuo dell'accademia informato a suo tempo il governo della esistenza dei documenti, è stato destituito. (R. S.).

Tornano al mondo i pirati

MANILLA (Filippine), 7. — Un rapporto del governatore della provincia di Batangas dà notizia di gravi atti di pirateria quali da molti anni non si avevano a deplorare nelle Filippine. Trenta pirati mori, a bordo di 14 rapidissime canoe indigene, hanno assalito un battello nei pressi dell'isola Marican depredando tutti coloro che vi si trovavano a bordo. Bande di pirati mori hanno anche saccheggiato il villaggio di Tinoy posto sulla collina Elcy. Il Governatore assicura d'essere riuscito con una energica azione di polizia, a ristabilire l'ordine. (R. S.).

Inverno anticipato nella Spagna

MADRID, 6. — Nella Provincia di Lerida (Pirenei) si sono avute le prime avvisaglie dell'inverno. Violenti nevicate infuriano nella vallata di Arau. Le comunicazioni sono interrotte. (R. S.).

Sciagura aviatoria in Inghilterra

Sei persone carbonizzate

LA PRIMA NOTIZIA

LONDRA, 7. — Una sciagura aviatoria è avvenuta questa mattina. Un aeroplano tedesco che aveva lasciato Croydon diretto ad Amsterdam-Berlino alle ore 9.45, per cause che non è stato possibile di appurare si è abbattuto al suolo a Marden park, Surrey, incendiandosi. Delle otto persone che si trovavano a bordo, sette sono state raccolte carbonizzate. (R. S.)

LONDRA, 7. — Da ulteriori notizie su questa sciagura aviatoria risulta che il numero dei morti sarebbe di sei. I due superstiti sono il principale Erenesto Stambul Lippen venuto a Londra in questi giorni per affari per conto della casa Benz Mercedes e l'ufficiale di marina inglese Glinkistone. (Radio Stef.).

ALTRI PARTICOLARI

LONDRA, 7. — Alcune persone che si sono trovate vicino al luogo ove è andato a fracassarsi il grande aeroplano tedesco della linea Londra Amsterdam Berlino hanno dato ulteriori particolari sulla catastrofe. La regione di Garden Park (Surrey) era stamane avvolta da una nebbia così fitta che a 50 metri la visibilità era nulla. Ad un tratto gli abitanti udirono un fortissimo rombo accompagnato da uno schianto. Accorsi nel punto ove l'aeroplano era precipitato, trovarono un ammasso di rottami in fiamme. Si è potuto stabilire che l'aeroplano aveva urtato contro la cima degli alberi ed era caduto incendiandosi. Tre membri dell'equipaggio e tre passeggeri inglesi erano spirati. Dei due sopravvissuti il Principe Cchaumburg Lippe ha riportato gravi ustioni, mentre l'inglese Glenkidson sembra in condizioni soddisfacenti.

***

Il disastro è avvenuto improvvisamente. La popolazione di Caterham udì soltanto un fragore causato dall'esplosione dei serbatoi, ma nessuno vi prestò attenzione. Il trimotore, data la fitta nebbia, era andato a cozzare contro la siepe di un campo che si stendeva sulle colline di White Hill presso Caterham e dopo aver infilato degli alberi che spezzò.

COME SI SALVARONO DUE PASSEGGERI

Prime a frantumarsi furono le ali che sono state in parte staccate dalla fusoliera mentre i motori con i loro pesi si affondavano al suolo, insieme colla cabina metallica nella quale erano chiusi gli sfortunati passeggeri. Immediatamente si sviluppò l'incendio della benzina e l'apparecchio divenne tosto un bracere ardente. Un passeggero, il comandante Kidston, che ancora malato aveva lasciato il letto per recarsi a Berlino per affari, se l'è cavata con poche ustioni al viso e alle mani e alcune escoriazioni. Egli ebbe la presenza di spirito di saltare fuori dalla cabina non appena l'apparecchio urtò il suolo. Suo malgrado non gli fu possibile portare aiuto ai compagni di sventura finchè il calore eccessivo della benzina ardente non gli permise di avvicinarsi ai resti dell'apparecchio. Egli allora si precipitò verso il paese di Caterham invocando soccorso e telefonando a destra e a sinistra. Egli ha dimostrato un coraggio e sangue freddo veramente esempiari. Non appena gli furono apprestate le prime cure che il viso e le mani richiedevano, non perdette tempo e si fece condurre in automobile all'aerodromo di Croydon per dare la triste notizia e chiedere soccorsi. Quindi tornò sul luogo del disastro a bordo di un aeroplano.

Purtroppo ogni soccorso era vano.

Il compagno di sventura Principe Eugenio Schaumburg-Lippe, che funzionava da pilota in seconda sul disgraziato apparecchio è stato ricoverato d'urgenza in una casa di cura presso Caterham. Egli versa in gravi condizioni in seguito alle numerose ferite riportate. Al momento in cui l'apparecchi precipitava e andava ad infrangersi contro gli alberi, il Principe si trovava con i passeggeri nella cabina, ma ebbe anche egli la prontezza di farsi a viva forza un passaggio e gettarsi fuori con le vesti in fiamme. In seguito al tremendo colpo ricevuto egli svenne e sarebbe rimasto carbonizzato se l'intervento della gente accorsa non lo avesse salvato in tempo. Peraltro, malgrado i soccorsi giunti prontamente, l'opera distruttrice del fuoco aveva terminato la sua opera e il Principe aveva il viso talmente sfigurato da renderlo irriconoscibile. Gli furono stracciati di dosso a viva forza gli abiti ancora in fiamme e si aveva così combattuto il peggio. Il Principe riavutosi poco dopo dalla tremenda impressione del sinistro a tratti mormorava: «Ho aperto la portiera... mi sono gettato fuori».

Aggredisce e strangola le donne che incontra sole per le strade

Diciannove aggressioni in una notte!

BERLINO 7. — Da Duesseldorf giungono notizie impressionanti sui delitti di quel misterioso assassino che oramai tutti chiamano «l'uomo dalla voce signorile e dalle mani delicate», come lo hanno dichiarato le sue vittime superstiti. In una sola notte, quella da lunedì e martedì, l'assassino ha compiuto 19 aggressioni di donne trovate sole per la via. Egli si avvicina alle peripatetiche con voce insinuante, le accarezza e quindi a un certo momento getta loro un laccio al collo, le afferra e le tempesta di bastonate al capo. Sette di queste disgraziate hanno lasciato la vita in questa maniera, le altre quando hanno potuto narrare la loro avventura hanno dichiarato che l'aggressore era uomo dalla voce signorile e dalle mani delicate.

La polizia ha promesso un grosso premio a chi riuscirà ad identificare l'assassino che da qualche mese compie le sue gesta sanguinose. Finora nonostante tutte le ricerche e gli agguati, non si è riuscito a scoprirlo. Un solo arresto è stato fatto, quello di un individuo detto «Giovanni lo scemo» il quale in un momento di stizza aveva percosso la propria fidanzata, ma è quasi certo che costui non abbia nulla a che fare col feroce assassino. (R. S.).

Misteriosa scomparsa di un avvocato da Belgrado

BELGRADO, 7. — Giunge da Skeplje, la notizia, della misteriosa scomparsa del noto avvocato Kaper Yeuan che tempo addietro fu arrestato per falsificazione di una cambiale. Tale fatto produce viva impressione e da luogo a fantastici commenti. (Radio Stef.).

Quattro fucilazioni a Pechino

PEKINO, 7. — Lo sciopero dei tranvieri continua. Stamane una folla immensa ha assistito all'esecuzione di quattro individui condannati alla fucilazione dal consiglio di guerra in seguito ai disordini del 22 ottobre scorso.

La terribile eruzione del "Santa Maria„ nel Guatemala

NUOVA YORK, 7. — Secondo notizie qui giunte dalla città di Guatemala, il vulcano Santa Maria, di nuovo in eruzione, ha fatto 500 vittime, di cui 300 morti e 200 feriti. Finora 50 cadaveri sono stati recuperati. (R. S.).

Le conseguenze d'un incendio

BUDAPEST, 7. — Un violento incendio si è sviluppato oggi nelle soffitte di un edificio di sei piani situato sul Karrisring nel centro della città, e precisamente di fronte alla sinagoga. Gli inquilini hanno dovuto sloggiare dalle abitazioni, poichè il fuoco minacciava di propagarsi. Un'armatura è crollata, danneggiando i fili della tranvia elettrica, cosicchè il servizio tranviario è rimasto interrotto per alcune ore. Dopo un'ora e mezzo di lavoro i vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio. I danni materiali coperti da assicurazione sono ingenti. La polizia ha proceduto all'arresto di cinque operai che lavoravano sull'armatura crollata, perchè sospetti di avere provocato per imprudenza l'incendio. (R. S.).

Il prossimo accordo fra Jugoslavia e Vaticano

BELGRADO, 7. — La «Pravda» pubblica che le trattative per la conclusione di un concordato fra la Jugoslavia e il Vaticano porteranno prossimamente alla firma dell'accordo. (R. S.).

Antico ponte romano in pericolo

La generosa offerta del sen. Puricelli

ROMA, 7. — L'antico monumentale ponte della Badia sulla «Fiora» presso Canino, costruito originariamente dagli Etruschi e rifatto poi dai Romani probabilmente nel primo secolo, desta preoccupazioni per le sue condizioni statiche. Venuto a conoscenza di ciò il senatore on. Piero Puricelli presidente della Società Puricelli e C. ha offerto al Ministro dell'Educazione Nazionale di provvedere a proprie spese ai lavori di restauro e di consolidamento del ponte ed alla copertura di esso con il sistema più adatto alla sua conservazione. Il ministro on. Giuliano ha accettato l'offerta ringraziando vivamente il sen. Puricelli per il suo munifico gesto.

La situazione in Palestina si fa sempre più torbida

GERUSALEMME, 7. — Secondo alcuni osservatori la situazione in Palestina è oggi forse più torbida che alcuni mesi orsono quando il malcontento arabo esplose con violenza. Perciò non mancheranno di fare una forte impressione le dichiarazioni che il generale Dobbie ha dato ieri dinanzi alla commissione d'inchiesta. Il generale che comanda le truppe inglesi in Palestina interrogato sull'efficienza delle sue forze armate ha detto che egli non ha mai potuto disporre di un numero sufficiente di soldati per fronteggiare la situazione tanto che spesso ha dovuto operare con rischio e pericolo gravissimo per non essere sopraffatto. (Radio Stef.).

Abbondanti pioggie in Serbia

I fiumi ingrossati

BELGRADO, 7. — Le abbondanti pioggie hanno fatto notevolmente crescere il livello della Sava che a Zagabria ha raggiunto tre metri oltre il normale; a Susak 6; a Belgrado circa 2. (R. S.).

Le disgrazie sul lavoro

INNSBRUCK, 7. — In seguito alla esplosione di una cartuccia di dinamite due operai addetti alle miniere della Zillertal sono morti. Altri tre operai sono rimasti gravemente feriti e sono stati trasportati all'ospedale, ove poco dopo uno di essi decedeva. (R. S.).

La strage prodotta dallo scoppio di una mina

BASILEA, 7. — Un grave incidente è avvenuto oggi nello Zillertal dove si stanno facendo importantissimi lavori per la costruzione di una centrale elettrica. Mentre una squadra di operai faceva saltare con la dinamite, dei grossi massi di roccia, si è verificata una formidabile esplosione, dovuta allo scoppio prematuro di una mina. Sei operai sono rimasti uccisi e altri quattro gravemente feriti.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

UNA SIGNIFICATIVA OFFERTA

[illegible] ricordare la nobile, integra figura di [illegible] Pedrini, strappato all'affetto della gentile signora e del figlio cav. Alfredo, direttore della Cassa Nazionale Infortuni, colleghi, funzionari ed impiegati [illegible] a mezzo dell'avv. Giuseppe D[illegible] hanno inviato al Segretario Federale la somma di L. 260 da distribuirsi a qualche famiglia povera.

Il Segretario Federale nel ringraziare [illegible] l'atto benemerito ha comunicato di aver devoluto la somma all'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e della Infanzia affinchè venga distribuita ad una [illegible] più colle povere legittime.

LA GRATITUDINE DI VERZEGNIS
[illegible] la Federaz. Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale Fascista, che [illegible] a facilitare la costruzione dell'acquedotto di Verzegnis, anticipando senza interessi una cospicua somma al Comune che [illegible] danneggiamenti dal terremoto, in occasione delle opere inaugurate nell'Anno VIII, ebbe a ricevere dal Podestà del Comune stesso, il seguente telegramma:

«Sede Comunale Verzegnis, 3 novembre [illegible] Inaugurandosi acquedotto Villa [illegible] di Verzegnis interpretando sensi [illegible] popolazione et specialmente frazione [illegible] beneficata sentiamo il dovere di porgere a codesta Federazione i più vivi ringraziamenti per il largo sussidio concesso. [illegible] l'occasione per esprimere pubblica gratitudine et riconoscenza nostra e della popolazione tutta per i soccorsi et [illegible] assistenziali prestate dalla Federazione in occasione del terremoto 28 marzo VI. — Podestà *Puppini*, Segretario Politico *Marzona*».

I risultati della Festa del Fiore

Secondo elenco dei proventi raccolti nei Comuni della Provincia e versati al Comitato Provinciale della Festa:

Somma precedente lire 22016.55 — Go[illegible] lire 590.55 (percentuale per abitante [illegible]) — Roveredo in Piano 93.40; [illegible] — [illegible] 60.10; 0.12 — Moruzzo 168.85; [illegible] — Buia 386.10; 0.11 — Clauzetto [illegible] 0.13 — Forgaria 213.50; 0.05 — [illegible] — Pradamano 333.20; 0.13 — Sequals [illegible] 0.10 — Rigolato 163.35; 0.21 — [illegible] — Lauco 176.35; 0.21 — Gri[illegible] — Raveo 108.35; 0.12 — [illegible] 0.55; 0.11 — Flaibano 234.40; 0.07 — Paluzza 485.70; [illegible] — Gemona 776.35; 0.06 — Cordovado [illegible] 0.09 — Prepotto 357.15; 0.15 — [illegible] 632.20; 0.14 — Enemonzo 557.80; [illegible] — Buttrio 725.50; 0.28 — Precenicco [illegible] 0.16 — Badoia 166.65; 0.04 — Do[illegible] 0.15 — Martignacco 658.20; [illegible] — Claut 83.20; 0.03 — Marano Lagunare [illegible] — Castions di Strada [illegible] 0.12 — Varmo 181.55; 0.36 — [illegible] 1162.85; 0.18 — Paularo di Udine [illegible] 0.25 — Forni di Sopra 317.85 — Totale finora versate lire 40.805.85 [illegible]

[illegible] merita di essere particolarmente segnalato il Comune di Moruzzo [illegible] propaganda e per il personale [illegible] Pascolo, furono raccolte L. 168.85 [illegible] massima finora raggiunta di L. 0.68 per abitante.

AGLI INSEGNANTI FASCISTI

La Segreteria Provinciale dell'A. N. [illegible] Fascista per la seconda volta che la data per accettazione delle adesioni, di cui la circolare N. 632 inviata a tutti gli insegnanti della Provincia, è prorogata al giorno 8 corr. Con tale data il tesseramento per l'anno 1929-30 sarà effettuato in base alle norme della detta circolare indicate.

[illegible] SECONDA NEL VENETO
per la produzione bacologica

Finita la campagna bacologica 1929 si apprendono alcune cifre che mettono il Veneto e particolarmente la nostra provincia tra le prime delle altre regioni d'Italia sia per la quantità di seme bachi allevati che per la produzione dei bozzoli.

Da una statistica risulta infatti che le oncie di seme bachi allevati in Italia furono 919 mila 737 e che la produzione di bozzoli fu di chilogrammi 53 milioni 548 mila 835 con una media pertanto di 58 chili per oncia. Il Veneto figura per 278 mila oncie di semi allevati e 18 milioni 733 mila chili di bozzoli, con una media di chili 67.20 per oncia. Seguono la Lombardia e il Piemonte.

Fra le provincie del Veneto, Treviso è al primo posto. Segue Udine con 63 mila oncie di semi allevati e 4 milioni 851 mila chili di bozzoli, con una media di 77 chili per oncia. Terza è Verona.

L'iscrizione al Libro d'oro della Nobiltà Italiana

Dal Bollettino Atti Ufficiali della R. Prefettura di Udine riportiamo la seguente circolare relativa alle iscrizioni al Libro d'Oro della Nobiltà Italiana e diretta da S. E. il Prefetto ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia.

Per opportuna norma e conoscenza degli interessati trascrivo il seguente comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

«Le famiglie nobili e i membri di esse, iscritti d'Ufficio dalle Commissioni araldiche regionali nell'elenco ufficiale nobiliare approvato con R. Decreto 3 Luglio 1921, con contrassegnato da asterisco nel detto elenco, hanno l'obbligo di chiedere l'iscrizione nel libro d'oro della nobiltà italiana ai termini e agli effetti del decreto legge 20 Marzo 1924 n. 442, contenente le disposizioni per disciplinare l'uso dei titoli e attributi nobiliari, convertito con la legge 17 Aprile 1925 n. 473.

Le domande d'iscrizione, con la documentazione, dei diritti nobiliari e dello stemma, possono essere presentate cumulativamente da tutti gli individui di una famiglia, purchè discendenti da uno stesso stipite. Le domande dovranno essere redatte e presentate nei modi e termini prescritti nel cap. III dell'ordinamento dello stato nobiliare italiano, approvato con R. D. 21 Gennaio 1929 n. 61.

L'iscrizione al Libro d'Oro della Nobiltà Italiana è resa obbligatoria a tutti coloro, che, pur essendo attualmente registrati nell'elenco Ufficiale della nobiltà italiana, non ebbero il riconoscimento dei propri titoli nobiliari e dello stemma di spettanza, con decreto Ministeriale o con decreto Reale, riconoscimento che nel citato elenco Ufficiale viene indicato dall'asterisco posto accanto al nome.

Per ottenere ora la detta iscrizione al Libro d'Oro della Nobiltà Italiana devonsi presentare alle RR. Prefetture del Regno i seguenti documenti:

1) Domanda a S. E. il Capo del Governo, Presidente della Consulta Araldica (carta da bollo da L. 3) contenente l'indicazione del nome, del cognome e della paternità, del luogo di nascita e di domicilio dei titoli nobiliari con i quali si ha l'iscrizione nell'elenco Ufficiale Nobiliare, approvato con R. D. 3 Luglio 1921 n. 972.

2) Albero genealogico da cui risulti la posizione successoria del richiedente e l'attacco col primo concessionario od ultimo investito del titolo richiesto;

3) Figura colorata dello Stemma gentilizio con i documenti giustificativi della concessione o del possesso trentennale, di esso, possesso da dimostrarsi a mezzo di riproduzioni fotografiche prese da monumenti pubblici, e debitamente autenticate dai RR. Notai, e con copie dei Libri d'Oro comunali, rilasciate dalle Autorità Comunali;

4) Deposito regolamentare di L. 100.20 a mezzo vaglia postale, intestato al Cassiere della Consulta Araldica.

Si avverte inoltre che l'Ufficio della Consulta Araldica si riserva di domandare direttamente agli interessati i diplomi di concessione dei titoli e dei predicati nobiliari, e gli atti di Stato Civile a corredo dell'albero genealogico ove non risultassero prodotti in antecedenza, per la prima iscrizione negli elenchi regionali».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Giacomo Malagnini: Luigi Mestroni 10; Agnola e Mascherin 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Giacomo Malagnini: I dipendenti della Ditta Angelo Scaini 250; Famiglia Malignani 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giacomo Malagnini: Famiglia Malignani 20.

Beneficenza

Asilo Immacolata — Per onorare la memoria del compianto ufficiale della marina mercantile Galliano Del Bianco: l'amico Ernesto Chiesa e famiglia di Genova offre L. 50.

Rifugio Bambino Gesù — in memoria del cap. Galliano Del Bianco: Ernesto Chiesa e famiglia di Genova 50; Giuseppe Perezzo; di Rosa Colussi ved. Savio; Mira Ricci De Poloni 10.

Istituto Tomadini — in memoria di Galliano Del Bianco: Ernesto Chiesa e famiglia L. 50.

Congregazione Carità — in morte di Giacomo Malagnini: Grillo Giovanni 5; famiglia Luigi Pravisani 10; Giovanni Missio 5; famiglia Panitunghi Pravisani 20; Amalia Mainardi ved. Piccoli; cav. R. Gaggia 15.

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale 2 novembre, dispensa 65.a, togliamo:

Ufficiali in S. P. — Sala cav. Olivo, generale di brigata di fanteria in A. R. Q. è trasferito di ruolo dal comando del corpo d'armata di Udine al comando del corpo d'armata di Trieste e agli effetti amministrativi dal distretto di Venezia a quello di Trieste — Zanussi Giacomo, capitano 1 fanteria (assegnato scuola guerra, quale ufficiale dei corsi) è promosso, a scelta, maggiore, con riserva di anzianità assoluta e relativa, e destinato 33 fanteria, continuando nell'attuale assegnazione — Arcidiacono Felice, ten. reggimento cavalleggeri di Aosta è promosso capitano e destinato reggimento cavalleggeri di Monferrato (anzianità 16 giugno 1929) — Colaianni Felice, ten. reggimento cavalleggeri di Aosta è promosso capitano e destinato reggimento cavalleggeri Monferrato (anzianità 6 luglio 1929) — Berti cav. Raffaele, tenente colonnello reggimento cavalleggeri Saluzzo, è trasferito al comando superiore di cavalleria — Ruggeri Laderchi nobile dei conti cav. Cesare, capitano 7 pesante campale, assegnato comando divisione militare Udine, è promosso maggiore nell'arma stessa con anzianità 22 marzo 1929 e destinato 20 campagna, continuando attuale assegnazione — Frolo Guido magg. direzione artiglieria C. d'A. Udine è promosso ten. col. con anzianità 13 settembre 1929 — Guarany Giovanni, tenente commissario direzione commissariato militare corpo armata di Roma, è promosso al grado di capitano nel corpo stesso con anzianità 1 settembre 1929 e destinato alla Direzione di commissariato militare corpo armata Udine.

ADUNATA DI ALPINI

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini ricorda ai propri soci che domenica 10 corr. mese si terrà a Tarcento un'adunata cui parteciperanno anche le sezioni di Pordenone, Cividale e San Daniele.

Programma: ore 8.15 partenza da Udine con automezzo (dalla sede Sociale, via Manin) — Ore 9: arrivo a Nimis — 9.15: partenza da Nimis a piedi per Ramandolo-Sedilis — 11.30 circa: arrivo a Tarcento — 12: rancio speciale — 17: partenza da Tarcento — 17.30: Arrivo a Udine.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede sociale (Ristorante Manin, via Manin) e presso la cartoleria Cremese (in via Cavour), accompagnate dalla quota di L. 18 (per automezzo e rancio) fino alle ore 12 di venerdì 8 corr. mese. Qualora il numero degl'iscritti non arrivasse a 18 detta quota dovrà essere un po' aumentata.

In caso di maltempo la gita sarà rimandata e i prenotati riceveranno avviso a mezzo della stampa il giorno 19 (sabato).

Una bella nevicata!

La temperatura quasi invernale di questi giorni, ha consigliato parecchi a trarre dal cassettone il soprabito, quello pesante.

Non hanno fatto male, specialmente in vista della prossima neve; dare un'occhiata al cielo infatti, non c'è da meravigliarsi ch'essa abbia a cadere di ora in ora.

Anzi è già caduta ed abbondante anche. Ma dove?

Non volevamo credere neppure noi e per nostra tranquillità di cronisti abbiamo voluto recarci là, dove infatti c'era.

E quanta anche! Ce n'era tanta da permettere ai ragazzi di fare le *pallonate*, divertirsi a costruire un grande fantoccio per poi prenderlo a bersaglio dei loro tiri birboni.

Una scena gustosissima dinanzi alla quale si sofferma volentieri la folla benchè frettolosa e freddolosa. Una folla varia: donne, bambini, vecchi, giovani, signorine, serve, operai, soldati.

E' uno spettacolo veramente piacevole, interessante per tutti.

Ma la folla dei curiosi, o meglio degli ammiratori non si sofferma solamente alla parte coreografica.

C'è n'è di più: la parte sostanziale.

Una visione insomma nuova, caratterizzata da una bella originalità d'arte e di buongusto, creata non come le solite presentazioni abituali, ma in una forma quasi teatrale, sceneggiata in guisa da interessare non solo le persone interessate, ma anche le altre, tutte le più indifferenti.

Ma infine di che si tratta?

Potremmo rispondere, parafrasando una di quelle, così chiamate, frasi fatte: «chi andrà vedrà»... ma preferiamo fare qualche indiscrezione.

In Via Mercatovecchio, in una di quelle sue splendide vetrine, la ormai nota Ditta A. Basevi e Figlio, ha esposto i suoi prodotti invernali.

Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse: abiti da passeggio, sport, viaggio; pelliccie, pastrani, sciarpe, maglie, «golf», «pullover», tutto insomma quello che necessita nella cruda, piovosa, pericolosa stagione. Dicasi per uomo, dicasi per donna, per bambino...

C'è tutto; ci sono anche i prezzi; sicuro, ma tali da essere realmente appellati: di assoluta concorrenza.

«Chi andrà, vedrà» e una capatina, vale sinceramente la pena di farla.

UNA LIETA RIUNIONE

Ieri sera, all'Albergo Ristorante «Al Monte», si riunirono a lieta cena, i giornalisti, che colsero l'occasione per festeggiare il collega Carlo Serafini, direttore della Compagnia Filodrammatica «Città di Udine». Egli infatti si è magnificamente affermato nel recente convegno filodrammatico di Venezia riuscendo primo su quindici concorrenti nella classifica dei «brillanti» delle varie Compagnie delle Tre Venezie.

La cena, ottimamente preparata e servita sotto la personale direzione dell'egregio proprietario sig. Gino Dalla Mura, fece trascorrere ai commensali alcune ore della più gioconda fraternità, e lasciò in tutti un grato ricordo e un desiderio di ritrovarsi ancora, senza l'assillo del dovere, in così bella ed allegra compagnia.

CONTRATTO PROVINCIALE DI BRACCIANTATO

Martedì sera nella Sede della Federazione degli Agricoltori, ha avuto luogo la riunione fra i rappresentanti della Federazione stessa e quelli dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, per la discussione del nuovo contratto Provinciale di Bracciantato.

Dopo ampia, lunga ed amichevole discussione, non essendosi le parti accordate, è stato deciso di comune accordo di rimettere la discussione del Contratto stesso alle superiori Confederazioni.

CAMPAGNE LIBERE

Approssimandosi il giorno 11 novembre ed allo scopo di sistemare alcune ottime famiglie di affittuali e di mezzadri, si pregano i sigg. Proprietari terrieri che ancora avessero libere alcune loro campagne di rivolgersi alla Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura via Vittorio Veneto Palazzo Adriatica.

L'ESPOSIZIONE DI LAVORI al Reale Collegio Femm. Uccellis

Oggi, sette Novembre nei locali del Reale Collegio Femminile «Uccellis», avrà inizio, nelle ore pomeridiane, la consueta interessante esposizione annuale di lavoro. L'esposizione rimarrà aperta otto giorni.

FUNEBRI DI UNA SUORA

Commoventi riuscirono ieri i funerali della compianta venerata Suor Maria Giuseppa Pecoraro, mancata a tarda età. La salma ebbe l'assoluzione nella chiesetta dell'Istituto Renati.

Il corteo funebre era aperto dalle alunne dell'Istituto che recavano due corone; venivano poi gli alunni della sezione maschile, una rappresentanza di parecchi istituti femminili della città e largo seguito di signore in gramaglie.

Alla Pia Suora, un mesto saluto.

INVESTITO DA UN CAMION

Ieri, certo Mattiussi da Pantianicco, sulla strada di Savolons, veniva investito da un camion proveniente da Spilimbergo. Riportò ferite di non grave entità.

SI NASCONDE IN UN SIFONE

Ieri, alcune persone scorsero un uomo nascosto in un sifone del canale di irrigazione di Pantianicco.

Il povero uomo, identificato per certo Alfonso Cragno, aveva perduto l'uso della ragione e fu dovuto accompagnare al Manicomio.

ALLA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

— Il Tribunale il 15 giugno scorso condannava Polzot Emilio di Antonio, di anni 30, di Prato Carnico ad anni 1 e giorni 15 di reclusione nonchè ad un anno di vigilanza speciale, per avere il 22 aprile rubato una bicicletta a Francesco Pavan e il giorno successivo un'altra bicicletta, in Dignano, ad Amedeo Molinaro.

La Corte riduce la pena a mesi dieci e giorni 15 di reclusione togliendo la vigilanza.

— Querini Elisabetta fu Giuseppe di anni 52, di Mansuè, fu condannata il 29 giugno scorso ad un anno di reclusione ed un anno di vigilanza, essendo stata ritenuta colpevole di avere borseggiato in Pordenone del portafoglio contenente sessanta lire, Cappello Frida. La Corte riduce la pena ad otto mesi, tolta la vigilanza.

SPORT

SANGIORGINA - SAN ROCCO

Domenica i rossi del S. Rocco ospiteranno nel proprio campo la forte compagine della Sangiorgina. Si prevede una partita combattutissima ed interessante, tale da far accorrere molti appassionati.

Provvedimenti disciplinari della Commiss. Reale dei Procurat.

NEL TRIBUNALE DI UDINE E DI TOLMEZZO

La Commissione Reale Straordinaria per il Collegio dei Procuratori di Udine, nelle sedute 15 e 29 ottobre 1929, deliberando su denuncie fattele, ha radiato dall'albo dei Collegiati il sig. dott. Gennaro Giglio e l'avv. Respina Giuseppe; ed ha inflitta la pena della sospensione dall'esercizio professionale per il periodo di un anno al procuratore Mantovani dott. Emilio di Tarcento.

LA PRIME VISITE PASTORALI

Ricorderanno i lettori che, nella domenica 27 ottobre si è aperta solennemente la prima Visita Pastorale di Mons. Nogara. Il nostro illustre Arcivescovo visiterà: Domenica 17 novembre la Parrocchia della Metropolitana e il Ven. Capitolo Metropolitano; domenica 24 novembre la Parrocchia e la Basilica-Santuario della B. V. delle Grazie; nei giorni successivi le chiese, le Case religiose e gli Istituti che sono nel territo-[illegible]

NOMINE E MOVIMENTO CLERO

(Dalla «Rivista Diocesana»):

Mons. Angelo Vidoni è stato chiamato a far parte della Commissione Negotiis Ecclesiastiche. — Mons. dott. Romano Del Giudice è nominato cappellano dell'Istituto delle Zitelle — Il sac. Domenico Garlatti è nominato Ufficiale aggiunto dell'Ufficio Amministrativo Diocesano.

Il Sac. Lorenzo Plotzer è nominato cappellano di Ampezzo — Il sac. Giacomo Del Medico da Zomeais è trasferito a Purgessimo — Il sac. Giosuè Cecconi da Dierico a delegato Arcivescovile di Basiliano — il sac. Silvio Conchione da Orsaria a capp. di Godia — Il sac. Gerardo Cecchini da Ronchis ad Adegliacco — Il sac. Attilio D'Agostini da Rodeano a Stolvizza — Il sac. Luigi Vacchiani da Villanova di San Giorgio di Nogaro a delegato arcivescovile di Dierico — Il sac. Pietro Della Stua da Blessano a delegato arcivescovile di Avilla di Buia — Il sac. Umberto Bertoni è nominato delegato provvisorio per Nogaredo di Corno — Il sac. Erminio Passalenti id. per Lestizza — Il sac. G. B. Gardel idem. per Tomba di Meretto.

ONORIFICO POSTO AD UN SACERDOTE FRIULANO

Don Ermenegildo Florit, cooperatore di Palmanova, laureato «cum laude» in Sacra Teologia e baccelliere in Sacra Scrittura, assumerà in questi giorni l'insegnamento di Sacra Scrittura nell'Ateneo del Pontificio Seminario Romano, succedendo nella cattedra del distinto Padre Hetzenauer.

La lettera con cui S. E. Mons. Arcivescovo gli dava comunicazione, a mezzo dell'arciprete mons. Merlino, della nomina, ci rivela tutta la stima che di lui hanno i superiori.

Porgiamo vivissimi rallegramenti al prof. don Florit, per essere stato ritenuto degno di coprire un posto così elevato.

Con don Florit sono due ora i professori sacerdoti friulani che insegnano nel primo Seminario del mondo, dove infatti svolge la sua nobilissima opera mons. prof. Paschini.

ISTRUZIONE CONTRAEREA

Il Comando dell D. A. T. comunica:

Domenica 10 corrente istruzione per a 121.a e 122.a batterie contraerei. Adunata ale ore 8.45 sul Piazzale del Castello. E' prescritta l'uniforme ordinaria.

Fra Libri e Giornali

IL FRIULI E I FRIULANI NELLA RIVISTA DELLE TRE VENEZIE

Il numero di ottobre della splendida rivista mensile «Le Tre Venezie» che si publica a Venezia sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista di Venezia (N. [illegible] dell'anno settimo), tocca più volte cose del nostro Friuli. Già nelle pagine dedicate ai lavori del Veneto, compiuti nel settimo anno dalla Marcia su Roma, parecchie vignette e brevi cenni sono dedicati al opere inaugurate ieri nella nostra città e nella Provincia: il grandioso padiglione Maternità nel Brefotrofio Provinciale; fabbricato per abitazioni civili in via Battistig; il ponte sul Rio Bianco, una veduta della strada del Bosco nella val Frisone, e altri tre ponti sulla nuova strada della Val Pesarina, nonchè altre due vedute sulla strada medesima — descritte sommariamente su la «Patria del Friuli» di poco tempo addietro; strada di alto interesse turistico, che si svolge per l'estesa di quindici chilometri sempre entro boschi di abeti e di larice e grandiosi panorami alpini: tutti lavori fatti eseguire dall'Amministrazione Provinciale. — Poi, la facciata della colonia agricola, i locali rustici, i fabbricati rurali, la stalla di allevamento suini e le concimaie, costruiti all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco (Cividale) col fondo di lire 315 mila a ciò destinato dalla benemerita Cassa di Risparmio di Udine. Poi il Padiglione Frova, alla Villa di Salute di Carraria (Cividale) che permetterà di accogliere (oltre ai 120 — 13 fanciulli dai 16 ai 14 anni, attualmente accolti fra esposti o predisposti alla tubercolosi), altri 50 bambini di età inferiore ai sei anni. Com'è noto, il padiglione fu eretto col fondo di lire 150 mila offerte dagli eredi del defunto Natale Frova, per onorarne la memoria. Vengono infine tre opere del Comune di Udine: la nuova Pescheria, la Casa Veneziana, la Veduta d'insieme delle case popolari di S. Rocco.

Con affettuosa commossa parola di amico, Luigi Nonino scrive, in questo numero, de pittore friulano Livio Bondi che, giovane ancora, fu rapito dalla morte alla gloria. Un interessante articolo di V. Marcuzzi ci descrive «Paesi ed aspetti del Carso goriziano». — Altro scritto si dedica all'Azienda agricola dei fratelli Morocutti (cav. Ernesto e dott. Alfonso) a Pravisdomini; azienda che in parte è anche sotto il Comune di Pramaggiore ha una superficie di 260 ettari circa, in gran parte dovuti bonificare, divisa in diciassette colonie tenute a mezzadria. Notevole il fatto che i proprietari attendono da soli, direttamente, senza valersi di agenti, a tutte le cure della gestione.

E di agricolura friulana si occupa ancora, questo numero de «Le Tre Venezie», illustrandoci l'azienda rurale di Luigi Sovranno che si trova in S. Martino al Tagliamento; e la tenuta di Giacomo Bigai a Barco di Pravisdomini.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI
Questa sera a grande richiesta «IL TRILLO DEL DIAVOLO»

Con la terza replica di «Cri-Cri», la compagnia di operette, che con tanto favore di pubblico agisce in questo nostro teatro, ha ottenuto un nuovo successo.

Questa sera a grande richiesta, replica della spettacolosa rivista «Il trillo del Diavolo», che tanto successo ebbe martedì sera.

Domani sera la 5.a novità della stagione, la nuovissima operetta «Mascherine Russe» di Franz Martoz, musica di A. Szirmai, traduzione di Nordio. Saremo in piena rivoluzione russa e ci sarà molto da divertirsi. Dopo il secondo atto verranno eseguite le danze: Danza acrobatica; Lelio e Lelih; Tutankamen.

Sabato l'attesissimo «Lo Zarevic» di Lehar.

La pagina letteraria

La letteratura narrativa italiana del '900

La letteratura narrativa italiana del novecento è soprattutto letteratura regionale; manifestazione questa fra le più interessanti del nostro tempo e ancora legata per più aspetti a quelle dei trentenni che ci precedette, del quale conserva molti caratteri e molte tendenze. Per spiegarci le origini di questa letteratura bisogna risalire almeno fino al '70 e anche prima, al tempo del Manzoni. Le cause di questi atteggiamenti regionali furono molte. Anzitutto la letteratura narrativa nostra subì, negli anni di cui discorriamo, gli influssi di quelle straniere, segnatamente della francese; ora questa via, quella del romanzo regionale, era la più facile e la più adatta per la scuola del realismo italiano che la voleva imitare. I nostri scrittori, piegando verso queste tendenze realistiche, veriste trovarono nell'ambiente provinciale le scene ed i luoghi più propri alle manifestazioni della loro arte.

Ma essi non furono soltanto veristi: alcuni si atteggiarono più ad un romanticismo manzoniano, ad un sentimentalismo umano, ebbero una personalità più singolare e meno subirono le influenze straniere. Ciò dipese dal fatto che codesti scrittori si sentirono più vicini alla tradizione letteraria italiana e, da altre ragioni, più complesse che stanno in motivi sociali, politici, anche patriottici.

Nasceva infatti in questi anni la nazione italiana e nessun disegno poteva essere più nobile per uno scrittore di quello di rappresentare nelle sue opere la realtà della nostra vita, di rappresentare qualche cosa di questa vita nascente, qualche fatto e qualche episodio degli avvenimenti successi ed il luogo in cui s'erano svolti.

Fatta l'Italia, dissero alcuni, facciamo il romanzo italiano. E così mentre i primi imitatori della scuola francese scrivevano romanzi che si svolgevano nei grandi metropoli europee, a poco a poco qualcuno incominciò a scriverne altri che si svolgevano nelle grandi città italiane, poi nelle piccole, nel piccolo mondo provinciale.

Vennero fuori così non solo alcuni scrittori originali; ma anche scrittori che furono i più rappresentativi di questo periodo della letteratura nostra, come si è detto; e non mancarono di seguire questa stessa via anche i poeti. La personalità di codesti scrittori è tutta italiana e ognuno di essi porta il vestigio di quell'ambiente: di quella regione nella quale è nato, o dove sua. Così è della lingua; basta pensare a quanto nel Verga vi è di siciliano, a quanto di veneto vi è nel Fogazzaro. Ma più ancora si può pensare agli scenari di codesti racconti, alle figure che dominano in molti d'essi, alle visioni romantiche di codesti libri che tutte ricordano qualche cosa della nostra Italia.

Mentre poi questi scrittori innamorati per lo più della loro contrada, si accontentavano di scrivere per essa le loro pagine più care, ispirandosi alla bellezza delle cose e della natura, altri agitavano nei loro libri idealità e problemi di vita che investivano talvolta tutto lo spirito italiano ed ebbero risonanze anche in quello europeo. Onde, la letteratura regionale, considerata nel complesso delle sue tendenze e delle sue manifestazioni, è meno lontana di quel che si può credere da quella tradizionalmente nazionale; è assai notevole non solo perchè determina il momento della nostra storia letteraria, perchè rappresenta, in una delle sue più sincere manifestazioni, l'anima italiana, ma anche perchè questanima essa integra e forma nelle sue basi.

Ma la nostra letteratura narrativa nel primo novecento ha intrapresa anche una nuova via: quella del romanzo cosmopolita.

Codesto genere di libri è tutto importato dall'estero, specialmente dalla Francia e conta pochissimi seguaci che ci portano addirittura fuori d'Italia con i fatti e con le avventure che costituiscono il loro racconto, forse perchè soltanto in quei paesi l'autore trova gli elementi necessari al suo svolgimento. Mancano quindi di un cubi consistamo sono proprio l'opposto di quelli di cui s'è detto sopra.

Un genere di letteratura narrativa che ha ripreso in questi ultimi anni nuovo impulso è quello che comprende i libri di carattere descrittivo, i libri di viaggi, e i libri di illustrazione geografica. Si tratta di narrazioni che hanno però uno scopo ed un temperamento diverso da quello dei tempi di De Amicis e che portano il lettore attraverso il mondo, anche attraverso l'Italia, così accanto a libri di De Pinedo o di Apelius ci sono i libri di Balsamo Crivelli, di Gromo, di Angioletti. Essi hanno la forza avvincente che deriva dal ricordo di una temeraria impresa o dalla vivacità artistica che dipende da un clima letterario assai lontano da quello dell'ultimo ottocento.

In tema di letteratura narrativa contemporanea è opportuno parlare anche di una letteratura di guerra. Che cosa sia stata, è presto detto: il riflesso di quel tragico momento; ed è formata per lo più da memorie, diari, reminiscenze; raramente ha una vera forma artistica.

Il naturalismo ed il verismo hanno in questa letteratura narrativa ancora gran parte e l'hanno avuta specie prima della guerra. Gli si sono aggiunti l'autobiografismo, e raramente forma di misticismo, piuttosto uno spicologismo di anime ammalate e di creature sopraffatte, raramente l'ebbrezza di anime vittoriose. Per comparso anche in questa letteratura il disagio spirituale caratteristico nel primo novecento e il pessimismo del dopoguerra; ed oltre il disagio un po' quello insoddisfazione che non ancora ha trovata la sua via.

D'altra parte è vivo l'umorismo grazie a scrittori di prima grandezza come Panzini e Pirandello e dove vi è l'umorismo non trovano posto altre forme dello spirito contemporaneo. Ha lasciate le tracce, ma molto meno visibili e significative, anche il futurismo nonchè quella letteratura che, un po' accostandoci al romanticismo di Poe o di Hoffmann, un po' al paradosso ha dato ad esempio Bontempelli.

Si parla anche di cerebralismo per la nostra letteratura narrativa, citando i romanzi di Borghese o di Italo Svevo. Ma non accettiamo questo termine un po' equivoco, di cui si fa troppo uso: abbiamo già parlato di psicologismo e di crisi d'anime che si rispecchiano in questi libri.

Certo, questo genere della nostra letteratura è lontano dalle alte fantasie e dalle immaginose invenzioni; è quasi tutto piano, realistico ed umano; deriva dalla coscienza e dall'anima, più che dalla fantasia e dall'immaginazione. Le narrazioni più fantastiche della letteratura narrativa italiana contemporanea sono prima tradotte in atto con felici prove che hanno del meraviglioso, ed esempio attraverso gli oceani e il mondo intero.

Piuttosto v'è in questi racconti e in questi romanzi qualche cenno oltre che al futurismo che ha tentato indubbiamente nei suoi anni di svellire la prosa, al frammentarismo che ha avuto più di qualche seguace. Sotto un altro punto di vista dobbiamo notare che accanto ad una prosa dura, tutta stecchita e angolosa, si rivela spesso qualche poeta anche qui; qualche prosatore veramente lirico, qualche altro notevole per una forma tutta muscoli e nervi; ma per lo più scrittori calmi, sereni, con uno stile quieto e temperato. Si scrive in generale meglio dopo la guerra, di quanto non si scrivesse prima.

Prendendo come punto fermo la guerra si potrebbe anche osservare la letteratura narrativa che la pecedette e quella che seguì e allora, in ambedue queste manifestazioni si noterebbero assai significative e diversi caratteri e come di molto sia aumentata la produzione della letteratura amena nel dopoguerra per l'aumento della domanda, perchè il pubblico di coloro che leggono s'è fatto più numeroso e per l'aumento dell'offerta sul mercato letterario, perchè gli autori sono sorti un po' da per tutto.

La letteratura narrativa dell'anteguerra, pur vedendo rampollare dal suo seno correnti fresche nuovissime, era legata ancora a quella dell'ultimo ottocento. Nel dopo guerra, le correnti nuove hanno quasi il sopravvento e si sono intonate alla tradizione.

Che in queste manifestazioni del dopoguerra, si veggano accenni a qualche profondo rinnovamento, tendenze a qualche nuova corrente notevole più delle altre, non ci sembra. Pure, mentre il teatro e la poesia, nella loro varietà di tentativi e di produzioni, rivelano il grave periodo critico che attraversano, la letteratura narrativa tiene fede almeno a quella tendenza regionale alla quale si deve quasi tutta la produzione letteraria moderna, e la parte migliore di essa.

Francesco Fattorello

Dal Pordenonese

PORDENONE

A Casarsa

I nostri calcisti della Liberi Forti Ball Club domenica 10 si recheranno a Casarsa per incontrarsi con quella squadra per la disputa della Coppa «Delizia».

Gita degli Alpini

Ricordiamo che domenica 10 corr. gli ex Alpini si recheranno in gita nel Tarcentino. La partenza avrà luogo alle ore 6.30 con comodi autobus. La spesa è di lire 10 all'atto dell'iscrizione. Vettovagliamento, spesa trasporto 15. Possono partecipare anche i non soci purchè alpini ed artiglieri da montagna.

L'arresto di un fallito condannato

Stasera i nostri carabinieri, in seguito a mandato di cattura arrestavano l'ex commerciante Iginio Della fu Stefano di anni 45, che aveva negozio di formaggi di via Mazzini, il quale venne condannato per bancarotta semplice a 6 mesi di reclusione.

Furti in Cecchini

I carabinieri stanno attivamente indagando per rintracciare l'autore di certi furti di gioielli avvenuti tempo fa in Cecchini ed altrove, e sembra si sia sulle traccie.

Il mercato di sabato

Ecco i prezzi praticati sabato 2 corr. sul nostro mercato:

Per quintale: granoturco lire 85 a 95 — fagioli vecchi 140 a 160; nuovi 150 a 180 — sorgorosso 60 a 65 — frumento 115 a 120 — patate 50 a 55 — uva 95 a 100; la qualità migliore 120 a 150 — fieno 45 a 50 — stramaglie 17 a 18 — legna da ardere 16.50 a 18 — Buoi e manzi peso vivo 320 a 420 — vacche 280 a 350 — vitelli a peso vivo 420 a 500 — maiali 480 a 550. — Al chilogramma: polli e galline 7 a 7.50 — capponi a tacchini 6.50 a 7.50 — Maiali lattonzoli per capo 80 a 120 — Uova, la dozzina 7.80 — Vino mediocre da pasto all'ettolitro 140 a 170.

Il corso di maglieria

Presso la sede del Dopolavoro, si è inaugurato mercoledì alle 9.30 il corso di maglieria, presenti tutte le autorità, tra cui il Segretario politico cav. Matteo de Valenzuela, la co. Barbarich segretaria politica del Fascio Femminile, la delegata del Dopolavoro, il direttore delle Scuole Elementari signor Giovanni Gerardo Croce ed altri.

Presentato dalla signorina Ave Zanetto, ha pronunciato elevate parole di circostanza il cav. Gustavo Ricciulli, Ispettore della Soc. Dubled.

SPILIMBERGO

Le franche parole del nuovo Commissario Prefettizio

Il nuovo Commissario Prefettizio sig. Vincenzo Lanfrit ha pubblicato il seguente manifesto:

«Per volontà di S. E. il Prefetto assumo oggi la carica di Commissario Prefettizio. Chiedendo la collaborazione di tutti, l'opera mia sarà profondamente fascista. Buono coi buoni, con quanti mi coadiuveranno in operosa concordia (necessità inderogabile), senza ipocrisie, malafede e meschine lotte fraterne, cercherò di essere d'esempio, accogliendo chi al Regime si avvicina. Il campo del bene è infinito e vi è posto per tutti. Con questi criteri, non disgiunti dalla necessaria fermezza e severità verso gli irreducibili la cui azione stroncherò con tutte le mie forze. Vi invio il mio fraterno saluto ripetendoVi le parole del Duce: «Riprendiamo il nostro lavoro senza indugio, con entusiasmo, con fraternità, con quell'assoluta dedizione di se stessi alla Patria ed al Fascismo».

Per l'Italia, per il Re, per il Duce! Alalà!».

Messa per i Caduti

L'altra mattina, nel Duomo Monumentale parato a lutto, è stata celebrata una messa in suffragio dei Caduti.

Prestava servizo d'onore una rappresentanza di militi al comando del capomanipolo sig. Bruno Marin.

Oltre a una immensa folla di popolo erano presenti: il comm. dott. Guglielmo Bianco vice prefetto della Provincia, il Commissario Prefettizio signor Vincenzo Lanfrit anche in rappresentanza del Segretario politico del Fascio di Combattimento cav. avv. Marco Maria assente e tutte le autorità e personalità del luogo, tutte le associazioni patriottiche e le Scuole, con i vessilli rispettivi. Al termine della cerimonia le scuole elementari ed i bimbi dell'Asilo si sono recati al Parco della Rimembranza a rendere omaggio alla memoria dei concittadini Caduti.

Quivi il direttore didattico prof. Pesante con commoventi parole ricordò agli alunni la gloria di Vittorio Veneto ed il tributo di sangue per il raggiungimento delle aspirazioni nazionali, dato dal nostro meraviglioso popolo. Chiuse inneggiando all'Italia, al Re, e al Duce.

FIUME VENETO

La questione dell'Asilo risolta

Da parecchi anni era rimasto insoluto per mancanza di concreti accordi tra il Parroco don Luigi De Giorgio, la Ditta Cotonificio Veneziano e l'Autorità Comunale, il problema dell'istituzione di un Asilo Infantile in questo capoluogo. La questione interessata vivamente l'intera popolazione, per cui il podestà sig. Antonio Polanzani, aveva ripetutamente tentato degli aprocci, che, malgrado la buona volontà delle singole parti non avevano sortito buon esito. Ciò per insorte divergenze circa la destinazione, a questo scopo, di un fabbricato eretto su terreno del beneficio parrocchiale, già anteguerra adibito a Ricreatorio e Asilo infantile, fabbricato che, fra altro, presentava discutibili possibilità di adattamento alle nuove esigenze di un istituto di tal genere.

In seguito a questo stato di cose giungeva fra noi, per incarico di S. E. il Prefetto, il Vice-prefetto ispettore comm. dott. Bianco. L'illustre uomo tenne, nel gabinetto del Podestà, una riunione delle Autorità interessate. Egli, col senso pratico e l'acume che lo distinguono, tracciò un programma di immediata attuazione, raggiungendo l'accordo fra i presenti. Infatti fu costituito seduta stante un comitato esecutivo per la predisposizione, organizzazione e svolgimento di tutti gli incombenti necessari allo scopo, riconoscendo:

1) La inopportunità ed impossibilità tecnica dell'adattamento del vecchio fabbricato ad uso di Asilo.

2) La conseguente necessità di costruire «ex novo» su altra area, di proprietà comunale, ma attualmente in godimento della fabbriceria, i locali all'uopo occorrenti.

3) L'uso promiscuo della vecchia sede dell'Asilo sia da parte dell'Autorità Comunale e delle organizzazioni giovanili del Regime, sia da parte dell'Autorità Parrocchiale per l'espletamento di quel programma di educazione ed assistenza giovanile che sia pienamente compatibile tanto con le istituzioni religiose cattoliche, quanto con quelle dell'attuale Regime.

CHIONS

La celebrazione della Vittoria
La Sezione Combattenti ricostituita

L'undecimo anniversario della Vittoria è stato degnamente celebrato a Chions.

La pioggia ininterrotta del mattino faceva prevedere che la cerimonia avrebbe dovuto svolgersi solo in chiesa, ma è bastata una tregua perchè alle ore 14 un corteo numerosissimo si formasse sulla piazza della Cooperativa di Consumo per recarsi in chiesa, dove fu cantato un solenne Te Deum, presenti oltre mille persone.

Al termine della funzione il corteo si ricompose — con alla testa autorità e rappresentanze — portandosi al monumento ai Caduti. Ivi prese la parola il dott. Cesare Perotti, presidente della locale Sezione Combattenti. Il suo dire fu conciso ed avvincente. Ricordò le benemerenze dei Caduti e dei superstiti; Caporetto e Vittorio Veneto; la superba rinascita e l'ascensione della nuova Italia grazie alla ferrea volontà del Duce. Fu spesso interrotto da calorosi applausi e consensi.

Sciolto il corteo le autorità, i fascisti ed i combattenti si portarono nella sala del sig. Luigi Paludet, addobbata sfarzosamente con drappi tricolori, per la ricostituzione della Sezione. Il dott. Perotti presentò il cap. Luigi Bonanni, vice presidente della Federazione Friulana Combattenti, venuto da Udine per presenziare alla duplice cerimonia. Questi illustrò con chiarezza e competenza gli scopi dell'Associazione ed i benefici che ne derivano ai soci. Infine dichiarò ricostituita la Sezione. Seguì il Commissario prefettizio che porse l'augurio suo e del Comune ai nuovi organizzati.

Entrambi gli oratori furono vivamente applauditi. La riunione si sciolse con nuovi alalà al Re, ed al Duce ed al canto di inni patriottici.

FONTANAFREDDA

Insediamento del Commissario

L'altro ieri, nella sede municipale, presenti le autorità, gli impiegati e alcuni insegnanti, seguirono le consegne da parte dell'ex Podestà gr. uff. Verardo al Commissario Prefettizio cav. uff. Marchesini. Rivolse il partente nobili parole di saluto e di ringraziamento il segretario comunale sig. Franzolini, che porse anche il benvenuto al Commissario Prefettizio. Indi il gr. uff. Verardo, visibilmente commosso, rivolse ai presenti il saluto di commiato, promettendo di rimanere col cuore sempre vicino a Fontanafredda. Il cav. uff. Marchesini disse che la sua opera sarà il completamento di quella tanto proficuamente intrapresa dal suo predecessore.

Per la circostanza il gr. uff. Verardo pubblicò un nobilissimo manifesto.

Gli spassi dell'autunno in campagna
Andar per funghi

La pettinatura del prato in pendio sul levante, divenuta di uno smeraldo cupo dopo una abbondante pioggia sciroccosa, riceve in pieno i fasci d'oro del tiepido sole, ora apparso presso la punta del San Lorenzo. L'acquazzone fresco dell'erba si risolve in una nebbiolina tenuissima che svapora come da panni tesi ad asciugare. E' un abbaglio di perline brillanti lungo gli steli sottili, appena percettibili, più appariscenti sopra qualche rara ombrellifera elevata. E' un saltellare fatto di piccoli grilli, con monconi di elitre da far compassione, pensando a quelle intere rabescate come di trine in seta nerolucente, che facevano vibrare assordanti la scorsa estate. Se ne ritirano confusi a scansare il mio piede, ma non sempre sono pronti a sparire nei buchi. Involontariamente ne schiaccio qualcuno perchè non ad essi è rivolta la mia attenzione, ma alla scoperta dei tondi bianchi cappellucci dei funghi prataioli (Agaricus campestris) da noi chiamati «foncs di grive». E' il più ghiotto dei funghi mangerecci nostrani, che da settembre a ottobre abbondano nei prati asciutti soleggiati. Si colgono avidamente gustando colle dita l'intatto velluto del tenero corpo carnoso; non è possibile confonderli con altri velenosi somiglianti; basta osservare le lamelline sottostanti di un caffè chiaro al primo mattino, più scure e quasi nere nell'indomani. Uno sguardo attorno per accertarsi dell'assenza dei competitori, che turberebbero la gioia dell'amena solitudine. Imbattendovi in qualche altro cercatore lo si odierebbe: E si prova una delusione penosa non trovando i funghi rinati nei siti ben noti fin'ora a te solo, e quindi scoperti e profanati da altri più mattinieri.

Ora che il sole è più alto, esplorate le consuete posizioni, conviene avvicinarsi al castagneto, in traccia dei funghi rognosi (Russala rivescens) o delle «colombine» (Russala alutacea) entrambi da noi chiamati «palombe».

Il bosco s'inizia con alcune maestose conifere isolate, la cui ombra si protende sul muschio del prato cosparso di colchici roseo-violetti, o bianco-carnicini a guisa di minuscoli candelabri, quasi tutti invasi da api o da bombi, che frugano con lieve ronzio nel giallo - cupo del polline interno, succhiando il nettare nel fondo.

Eccomi ora imbattuto in un bel covo di uovoli (Agaricus caesareus), alcuni piccini, coperti ancora della candida volva, da farli parere ova di gallina; uno tra essi, assai sviluppato, eretto nel mezzo, domina col suo largo cappello lustro, lacato di tuorlo, le sottostanti lamelle paglierine unite come carte di un bel volume rilegato. Non è possibile dubitare della loro struttura mangereccia, come vorrebbero asserire i micologi.

Per coglierli, concupiscente quasi come l'avaro che si getta sopra un tesoro, mi accorgo poi d'aver disturbato un grosso ragno, che stava completando la sua tenue raggera tra le sporgenze di due cespugli, e di averlo costretto scendere dall'alto, come da una vedetta, per ricominciare paziente la rete dell'insidia. Ho proprio rimorso di aver distrutto quel prezioso ricamo, costato all'insetto le più liete ore della rosea mattina. E' triste osservare quei rorídi fili di argento a strappi, penzolanti, o raggrinziti, mossi leggermente dalla brezza.

Mi diverto poi a colpire e spezzettare coi piedi i grossi cappelli dei porcini malefici (Boletus mutabilis) per vedere quell'abbondante carname biancheccio cangiare in turchino. Sotto uno di quegli enormi boleti scopro una turgida lumaca, già intenta a rodere placida, raggomitolata presso al tozzo gambo decapitato e in parte cincischiato. Appare nell'oro del sole il viscido morso prodotto dall'animale. Curioso! Esso può nutrirsi impunemente di questo fungo velenoso, che ucciderebbe un uomo.

Mentre mi curvo per cogliere due freschissime «palombe» dal cappello schiacciato verdebruno, con parte dell'orla rigato da fili di muschio appiccicati, strappati dal suolo come da un esplodente, odo sopra il capo il «cin -cin» di una cincia (parussule), che spiccando il volo da una acacia, fa cadere delle foglioline come monetine d'oro sul mio cappello; essa s'allontana come una freccia per posarsi sopra un alto pioppo, e v'è testo raggiunta da altre compagne vivaci.

Più in là, dalla retonda siepe che circonda un praticello, pare la caduta d'una foglia vizza: è invece uscito di scatto un pettirosso, il quale, date alcune beccate lestamente tra l'erba, ove ha scoperto i vermicelli da lungi, rientra nel folto dei rami per nascondersi a spiare di nuovo.

Al cercatore di funghi può capitare benissimo di scoprire una lepre che, scovata d'appresso, s'allontana senza fretta eccessiva, quasi conscia d'aver a che fare con uno sprovvisto dal facile. Così dicasi di una beccaccia. Esse incontri un cacciatore, il dice di non aver visto ancora nemmeno la parvenza di qualche selvaggina.

Rincaso con una discreta provvista attraverso un vasto prato sgombro da alberi e da cespugli, saettato in pieno dal sole già alto. Vedendo grillare le capocchie lustre e giallognole delle «spurtelle» (Clytocibe laccata) sono tentato di aggiungerne parecchi alla già abbondante raccolta e continuo la ricerca.

Intanto un'allodola, già sazia d'insetti, si alza da presso al mio piede e si solleva verticalmente come un proiettile lanciato. Da lassù, mi fa sentire il suo trillare giocondo, come un inno che lei sola sa esprimere alla bellezza del creato; e la distinguo da tanta altezza anche quando la graziosa creatura è scomparsa dal mio sguardo, confusa nel l'azzurro opalino del cielo tersissimo.

Cassacco, ottobre 1929.

P. Mattioni

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11.52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21.30 (da Conegliano) — D. 23.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35 — O. 20.35 (per la Carnia).

Arrivi: A. 8.15 — D. 10.33 — O. 11.20 (da Carnia) — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

Linea Udine - S. Giorgio Nog. e Grado

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.02 — M. 19.

Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.48 — O. 18 (da Grado) — M. 22.10.

Linea Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15.55 — A. 18.45 — M. 20.30.

Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17.35 — M. 20.05 — MV. 22.05.

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.59 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.40 — 13.35 — 17.15 (D) — 19.40 (feriale) — 20.20 (festivo).

Partenze da S. Daniele: Ore 6.15 — 8.05 (D) — 12.40 — 15 (festivo da Fagagna) — 16.25 — 18.

Arrivi a Udine Porta Gemona: Ore 7.30 — 9.5 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle 8.05 e da Udine alle 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

La Famiglia **FRANZOLINI** partecipa la perdita del suo caro

Giuseppe Franzolini

deceduto ieri sera dopo lunga malattia.

I funerali seguiranno domani alle ore 14, partendo da Via Manlio Feruglio N. 9.

Il presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 7 Novembre 1929.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 Ottobre 1929 - Anno VIII E. F.

Attività		Passività	
Cassa	L. [illegible]28.167.11	Depositi fiduciari	L. 3.156.630.19
Cambiali	6.097.256.05	Cassa previd. Impiegati	150.021.12
Valori dell'Istituto	3.796.286.42	Azionisti co. dividendo	33.431.95
Effetti p. l'incasso	243.907.31	Anticip. p. Credi Agrario	117.831.65
C.ti corr. attivi e antecip.	1.151.821.30	Corrispondenti	2.035.978.82
Corrispondenti	569.319.46	Creditori p. avalli	645.655.—
Stabili e Mobili	150.001.—	Depos. a gar. e custodia	5.846.500.37
Debitori p. avalli	645.655.—	Capitale e riserve	781.566.95
Valori di terzi a gar. e cust.	5.846.500.37	Rendite e risconto	181.380.97
Spese, int. passivi, imp. tasse	481.103.—		
TOTALE GENERALE	L. 19.318.997.02	COME CONTRO	L. 19.318.997.02

Il Sindaco F. L. Sandri — Il Presidente G. Venier — Il Direttore R. Bettina

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

La visita del comm. Forlati

Abbiamo avuto ieri la gradita visita del comm. Forlati, sovraintendente alle Belle Arti per la Venezia Giulia, al fine di prendere visione delle antichità e opere d'arte di notevole importanza della Carnia e danneggiata dal terremoto, nonchè di quelle che presentano un interesse artistico come carattere edilizio locale antico e sono degne di essere rispettate nelle riparazioni. Accompagnato dall'on. prof. Gortani e dal cav. Bonicelli, ingegnere capo del Genio Civile di Tolmezzo, l'illustre visitatore fu a Verzegnis dove visitò in frazione di Chiaicis una casa di proprietà del sig. Vidussoni, la chiesa parrocchiale di Villa di Verzegnis e alcune altre case. Al Duomo di Tolmezzo fu dedicata una particolare visita.

Una bastonata al capo

Certo Eugenio Cacitti fu Antonio di anni 65, si recò a farsi medicare all'Ospedale per una ferita al cuoio capelluto, giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Dichiarò, il Cacitti, che mentre attraversava la linea ferroviaria venne aggredito da persona sconosciuta che gli vibrò una bastonata sul capo. Ne avrà per quaranta giorni.

FORNI DI SOTTO

Commemorazione patriottica

Anche in questo alpestre Comune, nel giorno della ricorrenza della fatidica data del 4 novembre venne, con rito austero e solenne, commemorata la gloriosa Vittoria del Piave.

L'Ill.mo sig. Podestà aveva infatti precedentemente disposto che per degnamente rievocare la data tanto sacra agli Italiani fosse celebrata una solenne messa in suffragio dei gloriosi Caduti per la Patria, invitando con pubblici manifesti ad assistervi, oltrechè le associazioni locali, il popolo intero.

Alle ore 9.30 convennero perciò in Piazza Carlo Alberto, accompagnando i propri vessilli, gl'inscritti alla Sezione «Passo della Morte» del P. N. F., alla Sezione locale dell'Ass. Naz. Combattenti, alla Società Operaia ed alla Cooperativa di Consumo Fornese ed infine i Balilla e la Scolaresca con il corpo Insegnanti al completo. quindi, formatosi il corteo, con a capo il Labaro del Comune, accompagnato dal Podestà e dal Segretario Comunale, tutti si recarono nella Chiesa Parrocchiale. Nel centro della navata di questa eravi stato eretto un maestoso catafalco ornato di sempreverdi e di tricolori entro il cui loculo era stata posta una bara avvolta nel tricolore simulacro della tomba del «Milite Ignoto»; a fianco del catafalco, profuso di fiori, aveva preso posto un picchetto armato ai comandi dell'ex sergente maggiore e presidente della locale Sezione ex Combattenti sig. Ettore Candotti in [illegible].

Prima delle esequie, il celebrante Parroco locale M. R. don Pietro Felice rivolse ai fedeli convenuti elevatissime parole di amor patrio invitando tutti a proseguire lungo le orme gloriose tracciate dai gloriosi Caduti per la Patria, ammonendo che solamente col seguire il loro sublime entusiasmo e la loro incrollabile fede potranno conseguirsi gli alti destini riservati all'Italia nostra.

Terminata l'austera cerimonia religiosa, autorità, fascisti e cittadini si unirono in lieto simposio cogli ex Combattenti presso la Sede della Sezione di questi, brindando alla prosperità della Nazione, della Maestà del Re Vittorioso ed al Duce magnifico nel mentre le squadre dei Balilla e dei Premilitari cantavano entusiasticamente gli inni patriottici.

FORNI AVOLTRI

Commemorazione della vittoria

Lassù, nell'estrema borgata del Comune, vigile sentinella della Patria, in Collina, appollaiata sulle maestose falde del Coglians e del Canale è convenuta domenica, nonostante il tempo avverso, tutta la popolazione di Forni Avoltri per commemorare i suoi Caduti e con i suoi tutti i seicentomila italiani.

Ed in quel Camposanto che raccoglie insieme a quelle della popolazione civile di Collina, le salme dei Caduti in guerra su quel settore, al cospetto di quei monti che essi difesero e bagnarono del loro sangue, in quella mistica chiesetta, che tante volte raccolse le loro preci, imponente manifestazione di ex combattenti, istituzioni e di popolo esternò alla Provvidenza la gratitudine rinnovata nell'undecimo anniversario della Vittoria accomunando il ringraziamento a Dio per lo scampato pericolo di S. A. Reale il Principe Ereditario.

A questa cerimonia ed a quella della inaugurazione delle opere comunali dell'anno settimo consistenti nella costruzione di strade interne di Collina e d'accesso alla Chiesa, intervenne il vice podestà Romanin Michele col segretario comunale Sbuelino, il Rev. don Della Pietra, il capo manipolo Romanin ed il capo squadra Ortis della Milizia Confinaria con un drappello di militi, nonchè i giovani del Corso Premilitare; il Direttorio del Fascio e dei Combattenti con le rispettive sezioni, brigadiere Rugo della Forestale con militi, comandante e R. Guardie della Brigata di Finanza di Collina, Rappresentanza della Società Filarmonica e Gruppo ex Alpini con gagliardetto, scolaresche ecc.

La banda della Filarmonica eseguì nel Camposanto, tra la commozione dei presenti, l'Inno del Piave; nel pomeriggio tenne poi concerto suonando i vari inni nazionali.

LAUCO

Bambino scomparso

Sin dallo scorso settembre è scomparso da casa il ragazzetto Giuseppe Ortalda di anni 12.

I genitori fanno ansiose ricerche e interessano i buoni a dar loro informazioni.

DOGNA

Celebrazione della Vittoria

In seguito ad interessamento del locale signor Podestà, anche nel Comune di Dogna ha avuto luogo la celebrazione dell'XI anniversario della Vittoria.

Erano presenti tutte le autorità, nonchè gli iscritti al Partito Nazionale Fascista e all'O. N. B.

Alle 10 è stata celebrata una messa in suffragio dei Caduti. Dopo la quale le autorità, le scolaresche al completo coi rispettivi insegnanti, gli iscritti alla Soc. Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso e la popolazione al completo che, malgrado lo imperversare del cattivo tempo, è convenuta nel capoluogo dalle frazioni più lontane, si sono recati in corteo avanti alla lapide dei Caduti alla quale il Reverendo Parroco don Attilio Cordignano, ha impartito la benedizione.

Hanno parlato illustrando l'importanza dell'avvenimento il podestà, il maestro Paglia Vincenzo ed il sig. Isello Aldovieri.

Terminati i discorsi sono stati cantati dalle scolaresche inni patriottici.

E' seguita la visita al Cimitero di San Leonardo ove sono sepolti numerosi Caduti della Grande Guerra.

AMPEZZO

Gradimento Reale

Ai telegrammi inviati dal Podestà alla Real Casa per il fidanzamento di S. A. R. il Principe di Piemonte e per il pericolo da Lui scampato è pervenuta oggi la seguente risposta:

«I sentimenti di V. S. espressi sono stati ben graditi dagli Augusti Sovrani che vivamente ringraziano. — Generale Asinari di Bernezzo».

Per l'anniversario della Vittoria

La celebrazione della Vittoria, malgrado il tempo avverso, riuscì particolarmente solenne.

Il podestà aveva pubblicato un vibrante manifesto e la popolazione accorse in massa alla funzione religiosa e al corteo, preceduta da tutte le autorità.

Una nota particolarmente vivace fu data dall'intervento della nuova banda del Dopolavoro, che sotto la guida dell'infaticabile maestro A. Del Missier, diede prova dei buoni progressi raggiunti.

RIGOLATO

Rinvenimento di un cadavere

(6). — Verso le ore 6 di ieri una donna, percorrendo la strada che unisce Vuezzis con Rigolato, giunta in località Marconcin, sotto un muricciolo notò una persona accovacciata. Pensando a qualche disgraziato colpito da malore, si avvicinò e lo scosse, ma con terrore si allontanò quando si accorse che si trovava di fronte ad un cadavere.

Datone avviso al comandante la Stazione dei Carabinieri di Chialina (Ovaro), questi si recò sul posto e riuscì ad identificare il morto per tale Eugenio Di Sopra di anni 43 da Vuezzis, un povero scemo che girava per i paesi vicini chiedendo la carità. Pare che la morte sia dovuta a disgrazia. Il disgraziato, percorrendo un sentiero un po' più alto della strada, sarebbe precipitato riportando ferite che lo misero nell'impossibilità di raggiungere l'abitato, così che sarebbe morto per mancanza di soccorsi.

Il fatto si fa risalire a due giorni fa.

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

S. E. Marescalchi al Dopolavoro

S. E. Arturo Marescalchi Sottosegretario dell'Agricoltura e delle Foreste ha inviato alle Sezioni del Dopolavoro di Tarcento e di Bulfons, la seguente nobile lettera:

«Rientro in questo momento dalla Spagna, ove fui in missione ufficiale, e trovo il graditissimo omaggio di belle e simpatiche fotografie dei dopolavoristi e delle dopolavoriste di Tarcento e di Bulfons.

E' un regalo dei più gentili e cari per me. Rivedo le maschie sane aperte figure dei bravi dopolavoristi e le belle graziose e dolci faccie delle dopolavoriste che ammirai il 22 settembre nella memorabile simpaticissima giornata trascorsa a Tarcento.

Dico a Loro il più vivo grazie di cuore, e a tutti il sentimento del mio affetto sincero.

Serbo il cortese ricordo fra le cose più care della vita.

Mi credano aff.mo e grato

f. *Arturo Marescalchi*».

TALMASSONS

Celebrazione 11.a annuale della Vittoria

In forma veramente solenne e commovente Talmassons ha celebrato l'XI. Annuale della Vittoria.

Nella mattinata autorità, rappresentanze e popolo convennero nella Chiesa Parrochiale del Capoluogo per assistere alla Messa in suffragio dei Caduti.

Nel pomeriggio poi, davanti alla Sede del Fascio, si formò il corteo, composto dalla scolaresca, con il Corpo insegnante al completo; 18.a Centuria Balilla al comando del maestro Fragale; Banda di Lavariano; Manipolo Avanguardisti al comando del Maestro Luciani; Manipolo della M. V. S. N. comandato dal c. m. sig. Schio.

Seguivano il gagliardetto del Fascio, la bandiera del Comune, quelle delle Sezioni Combattenti del Capoluogo e della Frazione di Flumignano. Venivano poi le autorità: Podestà cav. Vasinis; segretario pol. geom. Vasinis; presidente Comitato Com. O. N. B. Toneatti Vito; presidente Patronato Scolastico prof. Ugo Caparini; presidente Sezione Combattenti di Talmassons sig. Deganis Gelindo; presidente Congregazione di Carità dr. Antonio Sabbadini, ecc.

Al suono degli inni patriottici il corteo si recò in Chiesa ad ascoltare il solenne Te Deum e quindi, seguito da un'imponente massa di popolo del capoluogo ed anche delle frazioni, si recò dapprima al Parco della Rimembranza, dove il Reverendo Parroco don Valentino Felice, impartì la benedizione al Cippo-ricordo ai Caduti. Proseguì poi fino al Cimitero per rendere omaggio alle tombe dei Caduti ivi sepolti. Quivi il rev. Parroco, dopo l'ufficio funebre, con elevata orazione esaltò il significato della cerimonia e il sacrificio degli eroici Caduti.

Terminata la cerimonia l'imponente corteo, sempre al suono degli Inni della Patria e sempre ordinatissimo ritornò in paese dove si sciolse, mentre davanti alla Sede del Fascio, Milizia e Avanguardisti, presentavano le armi alle Bandiere.

FAGAGNA

Esito lusinghiero della Festa del Fiore

Siamo veramente lieti di segnalare l'esito della festa del fiore nel nostro comune. Le cifre sono in questi casi sempre più eloquenti delle parole.

Nella frazione di Ciconicco-Villalta si raccolsero L. 276.25; a Madrisio 122.20; a Battaglia 114.25; a San Vito Silvella 350.20; nel Capoluogo di Fagagna 892.95. Totale complessivo L. 1755.85.

Il magnifico risultato devesi in principal modo alla ottima scelta fatta dal Commissario prefettizio, per la carica di Presidente del Comitato nella persona del farmacista Giulio Burelli, il quale, come in tutte le circostanze di pubblico bene e di pubblica beneficenza quanto per le organizzazioni del Regime, è sempre un preziosissimo elemento.

Anche in questa occasione il sig. Burelli seppe organizzare la festa del fiore in modo da ottenere gli invidiabili risultati.

Il sig. Burelli fu coadiuvato nella sua opera da egregi insegnanti, impiegati, e volenterosi cittadini del Comune.

MOIMACCO

Austera celebrazione

(rit.) Nel giorno 4 corrente è stata celebrata in questa Chiesa Parrocchiale una messa funebre in suffragio dei morti nella guerra di redenzione. Erano intervenute le autorità e rappresentanze delle Sezioni locali del Fascio, dei Balilla e dei Combattenti, nonchè delle scolaresche con le relative insegnanti e di numerosa popolazione.

Alla fine della funzione si è formato il corteo che si portò la Monumento ai Caduti, ove fu impartita la benedizione dal Parroco. Il Presidente dei Combattenti sig. Gio. Batta Rieppi fece quindi l'appello dei morti per la Patria e quindi pronunciò nobili parole.

Il corteo si è quindi ricomposto portandosi al cimitero comunale per rendere omaggio ai militari ivi sepolti, dove fu ripetuta la benedizione e furono cosparsi di fiori i tumuli.

GEMONA

Piccoli furti

— Pellegrini Domenico di Osoppo fu da ignoti derubato di ben otto galline.

— In Trasaghis ignoti si appropriarono a danno di Giuditta Di Santolo di 2 paia di scarpe, lasciando inoltre alla stessa il ben poco grato ricordo della sparizione di un orologio d'argento e di una maglia.

— Ridolfo Mattiz, salito negli uffici del Municipio di Trasaghis per chiedere un certificato, lasciò alla sede pubblica la bicicletta... e non la trovò più.

CIVIDALE

I risultati della Festa del Fiore

Per il vivo interessamento del Podestà la Festa del Fiore ebbe anche quest'anno un felice esito.

Tutta la cittadinanza rispose all'appello del Comitato e si distinsero gli Enti pubblici e privati dei quali diamo l'elenco: Scuole elementari urbane lire 321,50 — Collegio Nazionale 100 — Ginnasio Liceo 55 — Scuola di Avviamento al Lavoro 90.65 — Cassa di Risparmio 100 — Banca del Friuli 25 — Banca Cooperativa 25 — Istituto di Credito Cividade 18 — Banca Cattolica 15 — Cementi del Friuli 50 — Setificio Moro 30 — Fornaci di Rubignacco 23 — Cartiera Pussini 10 — R. Guardie di Finanza 43 — Carabinieri 14 — Rev.mo Capitolo 15 — Ufficio Registro 18 — Ditta Giulio Brigo 20 — Personale della Società Ferrovia Veneta 4.50 — Sezione Fascio Femminile 20 — Prodotti tannici 50 — Agenzia Imposte 10 — R Pretore 15.

Raccolte dai Parroci nelle Frazioni: Gagliano 75 — Rubignacco 70.20 — Rualis 68.40 — Carraria 30.15 — Grupignano 29.40 — Purgessimo 19.75 — Spessa 14.70 — Offerte da privati cittadini 553.75 — Totale lire 2020.

NIMIS

Teatro del Ricreatorio
«I nipoti di nonna Berta» pro Enego

Domenica sera le giovani italiane di qui hanno rappresentato la brillantissima commedia in due atti «I nipoti di nonna Berta». Questo intreccio di fatti piacevoli è stato ottimamente interpretato dalle singole attrici che vennero ripetutamente applaudite dallo scelto pubblico che vi assisteva. A questa bellissima commedia ha preceduto il bozzetto, dal vero, in 2 atti «Sotto l'ali della carità». Anche questo egregiamente eseguito dai ragazzi della 3.a elementare, che destarono vera ammirazione fra gli astanti. La rappresentazione è stata fatta «Pro Enego» la meravigliosa colonia Alpina Regionale, fondata dal R. Provveditore agli studi anima di apostolo e di padre.

Per l'organizzazione di questa serata vada un vivo plauso alla apprezzata insegnante sig.na Comelli Gemma figlia del nostro sig. Podestà, che seppe sì ben istruire le improvvisate attrici ed attori ed allestire in breve tempo questa festa.

PALMANOVA

Al «Gustavo Modena»

Il nostro Teatro «Gustavo Modena» per interessamento del Dopolavoro, ospiterà la sezione mandolinistica e filodrammatica di Lucinicco.

Cronaca Codroipese

Interessante processo per scontro automobilistico

(Udienza antimeridiana del 6)

Pretore: dott. Emanuele Pipitone — P. M. on. Tiziano Tessitori — Cancelliere: Borelli — Parte Civile avv. on. Pisenti — Difesa avv. Tombolano di Padova.

Ebbe inizio questa mattina un interessante processo in seguito a scontro automobilistico avvenuto tra l'autocorriera che fa servizio pubblico Udine-Latisana ed un'auto rappresentante della Ford il giorno 6 agosto passato sul crocicchio Palmanova-Codroipo e Lestizza-Talmassons. La sala è gremitissima di pubblico.

L'imputato è certo Pietro Snidero fu Antonio di Udine, conduttore dell'autocorriera stessa, che in detta circostanza cozzava contro la vettura Ford condotta dall'ing. Alessandro Poletti.

Prima della discussione del dibattimento l'avv. di difesa solleva una elegante discussione pregiudiziale sull'abbinamento della causa civile e della causa penale per il medesimo fatto. La domanda della difesa viene respinta.

L'accusato sostiene che l'investimento è stato prodotto dalla macchina dell'ing. Poletti, la quale marciava a forte velocità.

L'ing. Poletti a sua volta afferma che l'investitore fu il conducente dell'autocorriera, la quale urtò con la parte anteriore sinistra la sua macchina. Egli precisa che l'autocorriera aveva campo di passare innanzi alla macchina perchè egli s'era fermato sul ciglio della strada.

Si susseguono i testi. Mariano Mecchia fu Fidenzio di Pordenone si trovava con la macchina dell'ing. Poletti, e depone che il conducente, appena scorse l'autocorriera, fermò sull'istante.

Merio Cimin di Vincenzo di Talmassons dice che sentì suonare l'automobile, mentre l'autocorriera non suonò. Non vide l'urto delle due macchine ma poi, recatosi sul posto dove avvenne lo scontro, trovò l'autocorriera in mezzo alla strada con danneggiamenti alla pedana sinistra, mentre la macchina dell'ing. Poletti era stata spostata dalla sinistra verso la destra.

Gius. Lucchinetti, maresciallo dei RR. CC., non sa nulla circa l'investimento.

Gius. Glazzar di Giov. di Trieste si trovava nell'autocorriera. Il conducente aveva molta precauzione nel guidare la macchina ed al crocevia aveva suonato e rallentato. Non vide il sopraggiungere della macchina dell'ing. Poletti, perchè si trovava dalla parte opposta. Sceso dopo lo scontro, vide l'auto dell'ing. Poletti al centro della strada, obbliquamente verso Talmassons.

Probo Turello fu Ugo precisa che il conducente dell'autocorriera manteneva la destra. Egli aveva suonato prima del crocicchio. Sceso si accorse che i fari sulla carrozzeria dell'autocorriera erano danneggiati e che la vettura si trovava quasi orizzontale alla strada.

Pietro De Cecco di Latisana era anche esso sulla vettura. Ha visto l'automobile che aveva investito l'autocorriera, la quale si trovava nella parte destra. Vide l'impronta del radiatore della vettura sulla carrozzeria dell'autocorriera.

Giov. Rocco di Rocco di Flambruzzo dice che l'autocorriera correva alla destra, e all'incrocio la vettura proveniente dalla strada sinistra la investiva.

Maria Battistutta di Rivignano, che viaggiava sull'autocorriera, ha visto l'auto sbattere contro di questa.

La tesi degli avvocati e P. M.

Alle 14, ripresa l'udienza, l'on. Pisenti, parte civile, prende la parola, e rileva in primo luogo le difficoltà che i processi del genere spesso rivelano. In questo caso la questione sembra chiara dal fatto che la macchina dell'ing. Poletti ha subito le avarie alla parte anteriore destra e che quindi essa è stata investita dall'autocorriera. Chiede che si faccia un sopraluogo, dove lo scontro è avvenuto.

Il P. M. on. Tessitori, ritiene che se la macchina andava piano a dieci metri dalla distanza dell'autocorriera aveva il tempo necessario per fermarsi. Dal fatto poi che sulla carrozzeria vi erano le impronte dei fanali della macchina dell'ing. Poletti, devesi ritenere che è stata quest'ultima a determinare lo scontro. Le avarie della macchina riportate nella parte anteriore sinistra devono essere attribuite ad una sterzata.

L'avvocato di difesa Tombolano con una brillante arringa espone chiaramente il fatto. Egli, oltre che soggettarsi alla tesi del P. M., precisa che le lesioni dell'autocorriera sono al centro della macchina. Si vuole concludere poi, egli seguita, che le avarie della macchina siano dovute all'investimento della corriera; ma c'è di più che l'automobile non ha urtato contro l'autocorriera ma il colpo è stato attenuato dal parafango. Invece abbiamo chiaramente rilevato che l'auto dell'ing. Poletti ha sbattuto in pieno contro la corriera. L'art. 28 stabilisce che la precedenza nei crocevia deve essere concessa agli autoveicoli provenienti alla destra, e quindi si doveva lasciare il passo all'autocorriera. I testimoni confermano che l'autocorriera procedeva a velocità limitata e che aveva dato tutte le segnalazioni. Chiede quindi che l'imputato venga assolto per insufficienza di prove.

Il Pretore, ritenuto sussistere la necessità assoluta di un sopraluogo da parte dell'Ufficio con l'assistenza delle due parti e del P. M., visto l'art. 400 del Codice Penale, ordina di procedere al sopraluogo di cui sopra.

L'udienza viene perciò sospesa e rinviata alle 16.30.

La folla lascia la sala commentando.

Teatro Benini

Domenica 10 alle ore 20.45 precise avremo un grande spettacolo comico. I. replica della commedia Friulana in tre atti: «Un grop sul stomi» di Arturo Feruglio che domenica scorsa ottenne un grande successo. II. Concerto Mandolinistico eseguito dal Dopolavorista sig. Michele Scopazzoni di Spezia, accompagnato al pianoforte dal dott. Piero Borsatti. III. chiuderà lo spettacolo una brillantissima farsa.

I Dopolavoristi muniti di tessera con fotografia potranno usufruire del ribasso del 50 per cento sull'ingresso, acquistando il biglietto alla Segreteria del Dopolavoro. All'ingresso del teatro non saranno concessi biglietti ridotti. Biglietti d'ingresso e posti a sedere si potranno acquistare dal giorno 6 corr. presso la Segreteria dell'O. N. Dopolavoro.

S. GIORGIO DI NOGARO

Alla Scuola di Disegno Professionale

Domenica passata si è svolta la premiazione degli alunni frequentanti la Scuola di Disegno Professionale e l'inaugurazione della mostra dei lavori eseguiti nel biennio 1927-28 e 1928-29.

Presero parte alla cerimonia il comm. Alberto Caligaris in rappresentanza del Governo, della Provincia e di S. E. il Senatore Luigi Spezzotti, Presidente del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica; il Podestà geom. Archimede Taverna presidente della Scuola, l'on. Giunta di Vigilanza, il Parroco don Monai, il Direttore prof. arch. Giovanni Santi e le rappresentanze di tutte le istituzioni pubbliche cittadine.

Dopo le vibrate parole di elogio rivolte dal Podestà all'interessamento dimostrato dall'arch. Giov. Santi nell'istruzione tecnico-artistica dei giovani artieri e agli alunni il comm. Caligaris ebbe espressioni di vivo compiacimento per le autorità locali e per l'opera svolta; al popolo, intervenuto numeroso, spiegò gli alti fini che s'è prefisso di raggiungere il Governo Nazionale con l'istituzione di detti corsi.

La cerimonia si è chiusa con la visita alla mostra, dove furono sinceramente ammirati, fra tutti, i lavori degli alunni premiati con medaglia d'oro.

Elenco degli allievi premiati

Anno scolastico 1927-28

1. CORSO: Polentarutti Ennio, 2. premio med. bronzo (grande — Maran Tristano, menzione onorevole.

2. CORSO: Graffitti Giovanni 2. premio med. bronzo (grande) del Consorzio Prov. Istruzione Tecnica di Udine — Bramuzzo Umberto, Cargnelutti Duilio e Ietri Ferrante, menz. onor.

3. CORSO: Dell'Olio Rosano, diploma di licenza, 3. premio med. bronzo (media) del Consorzio Prov. Istruz. Tecnica — Zuliani Paolo diploma di licenza 3. premio med. bronzo (media) del Consorzio Prov. Istruz. Tecnica di Udine — Morandini Renato, diploma di licenza 1. premio med. argento (grande) del Consorzio Prov. Istr. Tecnica Udine — Bertoluzzi Luigi e Fabris Bruno, diploma di licenza.

Anno scolastico 1928-1929

2. CORSO: Polentarutti Ennio 2. premio med. argento (media) del Consorzio Istruz. Tecnica di Udine — Spizzo Ferrante, Giordan Pietro, Bianco Walter e Taverna Decio menz. on.

3. CORSO: Bramuzzo Umberto, diploma di licenza 2. premio med. argento (media) del Consorzio Istruz. Tecnica di Udine — Cargnelutti Duilio, diploma di licenza 2. premio med. bronzo (grande) del Consorzio Prov. Istruz. Tecnica — Conti Guido, Graffitti Giovanni, Ietri Ferrante, Zuliani Leonildo, ciascuno diploma di licenza 2. premio med. (media).

4. CORSO di perfezionamento: Morandini Renato e Sguassero Licnello, 1. premio con lode, medaglia d'oro — Bramuzzo Giuseppe 2. premio med. argento (media) — Bertoluzzi Luigi 2. premio ed. argento (media) del Consorzio Prov. Istruz. Tecnica di Udine.

All'insegnante i più sentiti ringraziamenti e agli alunni i più vivi rallegramenti da parte della popolazione.

Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

S. MARIA LA LONGA

Solenni riti a Tissano

(rit.) Per iniziativa dei Mutilati di S. Stefano e Tissano si svolse domenica in quest'ultima località, una solenne celebrazione combattentistica, cui diedero lustro le rappresentanze più alte del Nastro Azzurro, dei Mutilati, dei Combattenti ed Alpini del Mandamento di Palmanova.

Alla mattina i combattenti vollero celebrate nelle due chiese messe solenni di ringraziamento, seguite dalle esequie per i compagni Caduti officiate dal Parroco don Ostuzzi già valoroso cappellano militare degli alpini.

Nel pomeriggio un corteo si portò davanti alla Lapide dei Caduti, ove pronunciò elevate parole il colonn. cav. De Biasio del «Nastro Azzurro» di Palmanova.

Seguì un banchetto di cinquanta coperti nell'esercizio del sig. Giuseppe De Nardo. Al levar delle mense, dopo patriottici brindisi e canti trinceristici, fu deliberato lo invio di un telegramma a S. M. il Re.

LATISANA

Premiati alla Scuola Professionale

Ieri l'altro, a sera, seguì la cerimonia della premiazione degli alunni che frequentarono la scuola di disegno professionale. Erano presenti tutte le autorità locali ed anche il prof. Measso del Consorzio per l'Istruzione Tecnica. Dopo elevate parole di circostanza pronunziata dal presidente sig. Francesco Pittoni, si procedette alla dispensa dei premi. Eccone l'elenco:

Corso I.: Formentini Domenico, primo premio med. arg. — Pittana Pietro, sec. pr. med. arg. — De Marchi Mario, idem — Simeoni Antonio, menz. onor.

Corso II.: Cigaina Oreste, primo premio med. arg. — Filippi Lino 2. premio med. arg. — Parussatti Giacomo idem — Sangion Giovanni idem — Petiziol Angelo, terzo premio med. arg. — Paron Elio menz. onor.

Corso III: Moretti Libero, primo premio med. arg. — Simeoni Tarvisio, terzo premio med. arg.

Corsi di Perfezionamento: Petiziol Serafino, dipl. on. e med. arg. — Taglialegne Emilio, idem idem — Taglialegne Aldo, primo premio e med. arg. — Simonin Marino secondo premio e med. arg.

SAN DANIELE

La gita degli alpini

(6) La locale Sezione dell'A. N. A. comunica che la gita che doveva effettuarsi nel pomeriggio di domenica scorsa e che fu impedita dal tempo avverso, si compirà (tempo permettendo) domenica prossima 10 corr. col medesimo programma e lo stesso itinerario. La partenza degli «Scarponi» Sandanielesi avverrà alle ore 13. Perciò i soci di San Daniele sono pregati di trovarsi alla sede alle ore 12.45. Con tutta probabilità prenderà parte alla gita anche la fanfara.